Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 122

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 22 maggio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE): 1866

NEL IV ANNUALE DEL PATTO D'ACCIAIO

Due Nazioni fuse in un granitico blocco tese verso una sola meta: la Vittoria

Gli impianti portuali di Biserta bombardati da nostri apparecchi

Un cacciatorpediniere silurato nelle acque tunisine • Undici aerei incursori abbattuti

Bollettino n. 1091

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri velivoli hanno bombardato nella notte scorsa gli impianti portuali di Biserta, e silurato nelle acque tunisine un cacciatorpediniere.

L'Aviazione nemica effettuava ieri incursioni su Grosseto, Messina, Pantelleria e su località della Sardegna.

Dalle batterie dell'isola di Pantelleria venivano distrutti sette apparecchi; un altro, pure raggiunto dal tiro contraereo, precipitava in mare nei pressi di Augusta.

Nel cielo della Sardegna, cacciatori italiani abbattevano in combattimento un quadrimotore e due bimotori, egual sorte subivano, ad opera della caccia germanica, due altri aerei avversari.

Nelle incursioni segnalate dall'odierno Bollettino, sono state finora accertate le seguenti perdite tra la popolazione civile: a Grosseto 17 morti e 19 feriti; a Messina, 1 morto e 1 ferito; in Sardegna, provincie di Sassari e di Nuoro, 5 morti e 21 feriti.

Anche a Napoli gli aviatori americani si sono accaniti contro le belle chiese: ecco quella di «Ecce Homo a S. Maria Antesecula» (R. G. Luce)

LA CAMPAGNA TUNISINA

Le truppe dell'Asse hanno combattuto adoperando principalmente materiale catturato al nemico

BERLINO, 21.

Rispondendo a voci tendenziose diffuse dalla propaganda nemica, il collaboratore militare dell'Agenzia ufficiosa germanica in una sua nota precisa fra l'altro che nel corso della lotta testè conclusasi in Tunisia, malgrado la schiacciante superiorità in uomini e in materiale, le Armate nord-americane hanno perduto numerosissimi prigionieri fra cui 18 generali, mentre il numero dei caduti nemici supera di molto i 50 mila tra cui sette generali.

Durante la campagna nord-americana, aggiunge la nota, sono stati distrutti ad opera delle truppe dell'Asse, come ha precisato anche il comunicato ufficiale italiano, varie migliaia di automezzi blindati e di carri armati sceltissimi anglo-americani. Può apparire sorprendente che furono 238 paracadutisti e fanti che sei mesi or sono atterrarono a Tunisi e crearono in brevissimo tempo, in mezzo alle forze francesi per lo meno malsicure ed in vista delle formazioni corazzate avversarie, una salda testa di ponte per le truppe italo-tedesche che sopraggiunsero poco più tardi.

Non deve essere dimenticato che la maggior parte delle imprese furono rese possibili soltanto perchè le truppe dell'Asse, grazie a colpi di mano intrapresi e condotti con accanimento, riuscirono ad impadronirsi di grandi quantità di materiale bellico nemico e ad arricchire in tal modo le proprie riserve.

Ad El Mechili, ad esempio, sette carri armati dell'Asse con fulminea azione catturarono 2 mila prigionieri e 2 mila automezzi nemici. Utilizzando soltanto questi mezzi e il carburante preso al nemico nella stessa circostanza fu possibile realizzare l'avanzata fino a Sollum. L'avanzata dell'estate del 1942 fino ad El Alamein, prosegue la nota, potè essere condotta con quello slancio solo per il fatto che le formazioni italo-germaniche si erano impadronite in precedenza di quasi tutti i veicoli nemici, di rilevanti riserve di carburante e di viveri per tre mesi, nonchè di un rilevante numero di cannoni; il quantità ingente di munizioni, il tutto tolto all'8ª Armata britannica ed impiegato immediatamente dal le truppe dell'Asse. Le truppe italo-germaniche, conclude la nota, si sono rifornite attingendo all'equipaggiamento nemico per l'80 per cento degli autocarri, per il 40 per cento delle armi e munizioni, del 50 per cento delle autoblinde, nonchè per il 30 per cento del carburante, rispetto al consumo totale, e che di questi materiali le Forze dell'Asse hanno fatto tesoro in due anni e mezzo di campagna nell'Africa settentrionale.

Il contributo dato dal Residente generale francese alla campagna tunisina in una lettera di von Ribbentrop

BERLINO, 21.

Il D.N.B. comunica che il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha indirizzato all'Ammiraglio Esteva, Residente generale francese in Tunisia, una lettera nella quale mette in rilievo il contributo apportato dall'Ammiraglio francese per la difesa del territorio tunisino contro gli invasori anglo-americani e contro i generali francesi dissidenti.

Von Ribbentrop riconosce all'Ammiraglio Esteva il merito di avere reso possibile la collaborazione tra i diversi ceti della popolazione tunisina e la formazione tedesco-italiana, e di avere agevolato così lo svolgimento delle operazioni delle Potenze dell'Asse.

L'Ammiraglio Esteva ha risposto con una lettera di ringraziamento ed ha indirizzato messaggi al Maresciallo Pétain e al Presidente del Consiglio Laval, esprimendo la sua fiducia nella politica svolta dal Maresciallo e dal Governo Laval.

Le gravi perdite canadesi nella campagna tunisina

LISBONA, 21.

A Londra è stato ufficialmente ammesso che le perdite subite dai reparti canadesi nelle battaglie che hanno avuto per teatro la Tunisia sono molto alte.

L'ammiraglio Yamamoto caduto eroicamente durante un'azione di guerra

TOKIO, 21.

Il Quartier Generale imperiale comunica che l'amm. Isoroku Yamamoto, comandante in capo della flotta combinata, ha trovato eroica morte nell'aprile scorso a bordo di un aeroplano mentre durante un combattimento aereo dirigeva le operazioni strategiche in prima linea.

L'ammiraglio Mineiki Koga è stato nominato suo successore al comando della flotta combinata.

L'ammiraglio Isoroku Yamamoto, il quale è morto eroicamente in combattimento, era un brillante stratega.

Era nato il 4 aprile 1884, nella città di Nagaoka, nella Prefettura di Nigata.

Sesto figlio di un padre Samurai Yamamoto è nato quando il padre aveva 56 anni di età. Il primo nome, Isoroku, è, pertanto, scritto in caratteri che significa 56. Egli ha superato gli esami all'Accademia navale nel novembre 1904, quando scoppiò la guerra contro la Russia imperialista. Dopo la sua promozione, ha raggiunto l'equipaggio della nave da battaglia «Nisshin», in qualità di cadetto; nave appartenente alla flotta unita, sotto il comando dell'Ammiraglio Hseachiro Togo. Sulla stessa nave egli ha partecipato alla storica battaglia del Mar del Giappone. In uno scontro con navi russe, ha riportato una grave ferita alla mano sinistra, ed alla tibia destra. Alla fine della guerra è stato nominato Sottotenente. Nel 1919 ha superato gli esami al Collegio navale ed è stato inviato, quale assistente addetto navale negli Stati Uniti. Da lì è stato trasferito nei Paesi europei fino al 1925, allorquando venne nominato addetto navale negli Stati Uniti. La sua conoscenza dei problemi navali, attraverso studi profondi, è stata acquistata quando venne scelto per condurre i negoziati di Londra, preliminari alla conferenza per le limitazioni navali del 1934.

Nel contempo, egli ha occupato posti di sempre maggiore importanza. Egli ha prestato servizio quale Capo della scuola aeronautica navale di Kasumigaura quale capitano della portaerei «Akagi», quale Capo del Dipartimento tecnico aeronautico del Quartier Generale e quale comandante delle Forze aeree da battaglia.

Quando venne costituito il Gabinetto Hirota, nel dicembre 1936, Yamamoto è diventato Vice Ministro della Marina, sotto l'Ammiraglio Hayashi Konoye, ed è rimasto allo stesso posto nei Gabinetti Konoye ed Hiranuma. Ha rassegnato le sue dimissioni, quando il Gabinetto Hiranuma lasciò il potere nell'agosto 1939, ed è succeduto all'ammiraglio Zengo Yoshida, quale comandante in capo della flotta unita.

I falsi di Amery suscitano viva indignazione in India

BANGKOK, 21.

Gli ambienti nazionalisti indiani sono indignatissimi per le cifre comunicate alla Camera dei Comuni dal segretario per l'India Amery, circa gli arrestati politici in India, cifre che essi dichiarano sono assolutamente false e hanno l'unico scopo di sviare l'opinione pubblica mondiale sui feroci sistemi di repressione dei britannici.

Amery ha infatti parlato di 34.898 arrestati mentre tutti sanno che non vi è una sola prigione in India che non ospiti più del doppio della sua capacità, cosicchè le cifre effettive si avvicinano a 350 mila e non ai 35 mila annunziate da Amery.

Volontà che non si piega

Il quarto annuale del Patto d'Acciaio trova l'Italia e la Germania più che mai unite nella travolgente battaglia contro le democrazie plutomassoniche ed il bolscevismo.

I soldati dell'Asse, pionieri di una nuova era per l'Europa che sarà finalmente libera da ogni ingiustizia, estranea tutela, hanno con nuovo, generosissimo sangue, con nuovi, fulgidi eroismi, cementato sui campi di Russia e di Tunisia quel cameratismo d'armi che li aveva uniti fin dall'inizio del conflitto.

Il Patto d'Acciaio, fuso nell'ardente clima di due Rivoluzioni gemelle, consacrato alla storia da oltre tre anni di guerra durissima, dimostra al mondo, con inconfutabili prove di fatto, tutta la sua importanza politico-militare.

Ed ai soldati delle due Nazioni in armi, alle quali il Giappone volle aggiungere la sua potente alleanza, si uniscono i due popoli, che, martoriati dal furore brigantesco degli anglosassoni, sorgono fieramente in piedi, nel momento culminante della prova, per rendere più granitico, più infrangibile che mai il blocco di volontà tenace teso verso una sola, unica meta: la Vittoria.

Ad ogni costo.

Selvaggi bombardamenti americani in Birmania

BANGKOK, 21.

Sessantamila uomini dell'Armata giapponese operanti nella Cina centrale hanno varcato il fiume Yang Tze Kang a sud di Ikang e stanno avanzando su un fronte di oltre cento chilometri verso sud-ovest, appoggiati da forti aliquote dell'Aviazione nipponica.

La città di Chib Kiang è stata occupata d'assalto da reparti di paracadutisti che hanno travolto le difese cinesi. L'Aviazione nord-americana in Cina ha rinnovato i suoi selvaggi attacchi contro alcune città della Birmania. A Magwe, sul fiume Irawaddi, sono stati distrutti e incendiati interi quartieri di abitazione. Il numero delle vittime tra la popolazione civile è assai elevato. Nessun danno è stato causato alle istallazioni militari.

Stalin e Davies a colloquio

STOCCOLMA, 21

L'ambasciatore personale di Roosevelt Joseph Davies, è stato ricevuto a Mosca da Stalin. Il colloquio è durato un'ora.

Le artiglierie tedesche martellano gli obiettivi militari di Pietroburgo

Intensi movimenti di truppe sovietiche segnalati dalla ricognizione

BERLINO, 21.

La situazione generale sul fronte dell'est non offre alcuna novità di rilievo al di fuori dell'attività dei reparti d'assalto che in questo o in quel settore hanno effettuato delle rettifiche della linea e hanno voluto saggiare la consistenza dello schieramento nemico. Intanto negli ambienti militari della capitale tedesca si afferma che i voli dei ricognitori continuano a rivelare intensi movimenti di truppe sovietiche in tre settori principali.

Il primo è quello della penisola di Taman dove, manifestamente, le truppe rosse pur cominciando a persuadersi dell'impossibilità di travolgere la testa di ponte del Cuban, vogliono se non altro tenerla sotto pressione e impedire che possa diventare uno strumento offensivo troppo efficiente. Il secondo a raggiungere la linea Kursch-Orel ed è proprio in quella regione dove nel tardo autunno del 1941 i combattimenti assunsero un'eccezionale asprezza. La mole delle masse in movimento in questa zona è tale da far pensare e supporre agli osservatori militari germanici che il Comando russo non si limiti a voler proteggere l'importantissima zona industriale della capitale ma intenda anche preparare una grande offensiva di sfondamento. Infine il terzo settore è quello di Pietroburgo, dove il Comando russo sembra voglia proporsi ancora una volta di raggiungere quei risultati che già aveva vanamente perseguito con i sanguinosi assalti dell'inverno ossia la liberazione dell'ex capitale zarista ed uno sfondamento in direzione del Baltico. Su questo settore, informano gli ambienti militari tedeschi, anche se non sono entrate ancora in azione le masse della fanteria nemica ed anche se si svolgono soltanto duelli di artiglierie, ma di grande intensità, e scontri fra le opposte aviazioni, si può dire che si stia attualmente svolgendo una vera e propria battaglia di logoramento alla quale i tedeschi stanno sottoponendo i difensori della città di Pietro il Grande. E infatti il martellamento delle artiglierie di grosso calibro non conosce quasi soste da due settimane o questa parte ed i danni arrecati agli impianti militari della città ed all'isola fortificata di Kronstadt sono quanto mai rilevanti. Si osserva inoltre che i sovietici non sempre rispondono al fuoco delle artiglierie tedesche il che avviene probabilmente perchè vogliono risparmiare le loro scorte di munizioni allo scopo di adoperarle qualora la situazione si faccia più difficile. Anche le navi da guerra ancorate davanti a Kronstadt non sempre rispondono ai tiri dei cannoni germanici. Quando questi iniziano il fuoco si fanno circondare dalle nuvi da scorta da una spessa cortina di nebbia artificiale e cambiano inoltre di tanto in tanto le loro posizioni di ancoraggio. Sugli aerodromi intorno alla città sembrano essersi concentrate numerose formazioni aeree dato che i bombardamenti effettuati dalla Luftwaffe contro gli impianti industriali e militari di Pietroburgo sono stati in questi ultimi giorni molto più intensi e violenti del solito.

Le menzogne anglosassoni contro l'Italia nei rilievi della stampa germanica

MONACO di BAVIERA, 21

L'*Abendzeitung* pone in rilievo l'inanità della campagna anglosassone di menzogne e di terrore contro l'Italia fascista, perseguita ed accentuata con ingenuo, quanto vano accanimento, pur dopo l'epica e meravigliosa resistenza della Prima Armata italiana sui campi di battaglia della Tunisia.

I combattenti del Maresciallo Messe — scrive il giornale — furono animati dal migliore spirito romano davanti alle posizioni di Enfidaville e il loro sacrificio ha dato alla Madre Patria, pur nel momento di abbandonare il suolo africano, un senso di sicurezza e di decisione grandissimi.

In sei mesi di lavoro ben ponderato e meglio eseguito, le coste italiane sono state razionalmente preparate a difesa, mentre la flotta italiana è più che mai efficiente. Accanto alla flotta e alle fortificazioni, non bisogna, tuttavia, dimenticare il terzo effettivo e possente elemento che protegge il suolo italiano: gli avamposti tirrenici, cioè a dire il sistema di sicurezza che poggia sulle tre grandi isole: Sicilia, Sardegna e Corsica.

Questi tre bastioni, a guardia delle coste tirreniche, sono munitissime di fortificazioni e di truppe, specialmente allenate, e non sarà facile al nemico, non diciamo aggredirle ma soltanto avvicinarsi ad esse. Il nemico sa molto bene ciò che lo attende se egli tentasse la grande avventura. Pur dopo i tre anni della Campagna africana, che sono costati al nostro alleato perdite e sacrifici, l'Italia dispone di forze ingenti e di molte carte nel suo gioco. Non è più la piccola Italia del secolo scorso, nè l'Italia liberale che i nemici ricordano volentieri: è l'Italia fascista decisa a combattere e a vincere.

Il fiero discorso di Bastianini nei commenti berlinesi

BERLINO, 21.

Grande rilievo viene dato stamane da tutti i giornali berlinesi al discorso pronunciato dall'Eccellenza Bastianini, nelle cui parole la stampa germanica vede, innanzitutto, la riaffermazione della volontà di lotta e di vittoria del popolo italiano.

Quasi tutti i quotidiani dedicano i loro editoriali e commenti al discorso. Il «Völkischer Beobachter» scrive che «il discorso del Sottosegretario di Stato italiano per gli Affari Esteri può essere, tra l'altro, considerato come un commento alle recenti conversazioni che gli uomini di Stato dell'Asse hanno avuto con i Capi degli alleati, colloqui nei quali è stato precisato il programma di lavoro politico dell'Italia e della Germania, uno dei cui punti fondamentali è appunto la collaborazione fra i vari popoli uniti nella lotta contro gli anglo-sassoni e il bolscevismo».

Facendo poi osservare che le parole di Bastianini devono essere messe in relazione con quelle di pochi giorni or sono, pronunciate dal Segretario del Partito, il «Völkischer Beobachter» continua scrivendo: «Tanto Bastianini quanto Scorza, muovono due delle più importanti leve della grande macchina politica del Duce, che proprio in questi giorni ha dato una nuova prova della sua saldezza, dimostrando che gli uomini che sono al potere hanno i nervi saldi e l'occhio vigile».

La «Börsen Zeitung» scrive che «Bastianini, giudicando gli avvenimenti dall'altezza dello statista che sa discernere i principii fondamentali che ne stabiliscono il corso e che non si lascia turbare da meschine considerazioni opportunistiche, e può quindi precisarne l'andamento anche nell'avvenire, ha esposto i motivi che rendono necessaria questa guerra per il popolo italiano.

Quando ha citato Clausewitz, ricordando che la guerra è un proseguimento della politica con altri mezzi, il Sottosegretario Bastianini ha fatto comprendere come l'attuale conflitto non possa e non debba essere considerato un avvenimento isolato, ma come una delle fasi più importanti della storia d'Italia.

Occorre dunque risolverlo vittoriosamente perchè sia assicurato l'avvenire del popolo italiano, il quale ha il dovere della resistenza perchè la sua guerra è una guerra sacra».

Il nuovo comandante della flotta nipponica

TOKIO, 21.

L'Ammiraglio Mineiki Koga, nuovo comandante in capo della flotta unita, il quale viene riconosciuto come uno dei più abili ufficiali della Marina imperiale ed il più adatto successore dell'Ammiraglio Yamamoto, ha 58 anni di età ed è nativo della Prefettura di Sage.

Egli è stato promosso Ammiraglio nel maggio 1942 e nel dicembre dello stesso anno è stato nominato comandante della stazione navale di Yokosuka, posto che ha tenuto sino a tempo fa.

Asterischi

Con una incauta dichiarazione, fatta evidentemente per compiacere il suo padrone, Roosevelt, il Presidente del Panamà Riccardo La Guardia, ha annunciato al Parlamento che il suo Governo è disposto a cedere agli Stati Uniti un quinto del territorio nazionale per l'impianto di basi aero-navali. La dichiarazione, per quanto trovata naturale dagli osservatori politici di marca nord-americana, è stata accolta con fiera opposizione dai deputati nazionalisti e cattolici. In una tumultuosa seduta parlamentare la politica del Presidente La Guardia verso gli Stati Uniti è stata vivacemente attaccata. Il Presidente, ha detto il deputato Arias massonera le manovre di Roosevelt intese a calpestare l'indipendenza del Panama senza tener conto dei suoi interessi e del suo diritto all'autonomia. Grandi installazioni militari vengono intanto costruite dagli Stati Uniti nel territorio panamense. I dintorni della stessa capitale sono trasformati in basi aeree statunitensi che hanno il compito di proteggere il canale. Allo stesso scopo il Governo di Costarica ha concesso agli Stati Uniti per la durata di 25 anni centomila acri di terreno.

***

Secondo un comunicato dell'Efe il Governo di Santiago del Cile deve ricorrere al tesseramento dei generi alimentari perchè la borsa nera sta imperversando nel Paese in modo impressionante. Nel Cile si sono rifugiati numerosi commercianti giudei, specialisti in fatto di accaparramenti. Per porvi un argine il Governo ha dovuto ricorrere a severe misure di polizia stabilendo che per l'avvenire questo reato sia punito mediante dure pene carcerarie.

***

La propaganda anglo-americana ha strombazzato a tutti i venti che nel nuovo stabilimento di Ford a Willow Run da parecchie settimane esce quotidianamente, pronto per il volo un quadrimotore bombardiere «Consolidated».

A questo proposito Ralph Ingershoel del giornale nuovayorkese M. P. scrive: «Fino ad oggi neppure un solo bombardiere pronto è uscito dalle officine Ford di Willow Run per il solo fatto che in dette officine si fabbricano soltanto, ed anche in misura assai limitata alcuni pezzi di bombardieri a serie».

TRA LA STORIA E LA VITA

La Mostra permanente del Fascismo

Arte e poesia, passione e sacrificio, leggi e realizzazioni s'incontrano e si fondono in una rapida e suggestiva sintesi densa di tracce indimenticabili

ROMA, *maggio*.

Venti anni rappresentano molto nella vita di un uomo; poco, invece, molto poco nella vita di una Nazione. Fatti e contingenze — che nel rapido fluire del tempo pur assumono tono ed importanza di vasta eco — si riducono spesso, quando sono guardati attraverso il microscopio della distanza, a semplici episodi. Lo storiografo raccoglie ed incasella; la materia diventa inerte e spesso arida; l'uomo, chiamato a giudicare dopo molti anni, trascura o sorvola i particolari. I venti anni di storia si racchiudono allora facilmente in una pagina di manuale o nella rappresentazione di un grafico che si esauriscono nella rapida sintesi o nella fredda statistica.

Era questo il rischio maggiore al quale andavano incontro gli organizzatori della Mostra permanente del Fascismo, allestita nei locali della Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia in Roma ed inaugurata il 20 ottobre XX dal Duce.

Bisognava innanzi tutto creare il clima, l'ambiente, bisognava, cioè, che lentamente il visitatore fosse preso e portato indietro negli anni, che rivedesse figure note, che rivedesse episodi dimenticati; e, successivamente bisognava svolgere la trama dei venti anni del Fascismo mettendo in risalto gli avvenimenti che influirono sullo sviluppo dei destini nazionali, trascurando il superfluo, accentuando i fatti principali e lumeggiando le figure che più si distinsero nell'opera ardua della ricostruzione. Un filo logico, insomma, che non fosse una fredda rievocazione nè tanto meno una commemorazione ma una vivida costante immagine di uomini e fatti che il tempo non riesce, nè riuscirà a far dimenticare; un omaggio ed un atto di fede degli anziani e dei giovani, di coloro cioè che crearono il clima incandescente, alzarono e sostennero la bandiera della riscossa e santificarono la causa sempre con la fede; spesso con il sacrificio; e di coloro che questa fiaccola hanno raccolto per agitarla e rinvigorirla anche e soprattutto nel buio che circondava e sovrastava il mondo. Una rappresentazione viva e palpitante insomma, nella quale i valori morali superassero le pratiche realizzazioni per inverarsi in una continua ascesa spirituale; un tempio dove l'inclito ed il profano potessero sostare e la meditazione sorgesse spontanea chè spesso l'uomo scende dalla trincea o sale dalla strada per ritemprarsi ed acquistare lena nel sacrario degli affetti vicini o lontani ma pur sempre a lui cari per diretta partecipazione o per indiretto beneficio.

Lo scopo è stato raggiunto. Qui arte e poesia, storia e vita, passione e sacrificio, leggi e realizzazioni, guerra e rivoluzione s'incontrano e si fondono in una rapida sintesi densa di profondi rivolgimenti e di indelebili tracce.

Qui il fabbro di Predappio va incontro al Nipote aviatore per sentire l'ultimo fremito dell'ala spezzata e raccogliere l'ultimo lampo dello sguardo fiso alla mèta; qui l'Eroe della trincea delle Frasche sorride contento che il sindacato non è più un'utopia ma è legge di Stato ed i fogli rossi che gridano il sogno di una barbara ipoteca sulla vita della Nazione bruciano in rogo sperdendo al vento le prediche fallaci ed il verbo ingannatore; qui il Poeta Soldato redige lo Statuto definitivo del Quarnaro perchè Fiume, annessa, è italiana ed i legionari irridono agli ultimi proiettili della nave sorella e nemica; qui il vecchio tamburino sardo suona ancora l'adunata per le legioni che salpano verso l'Africa e chiama a raccolta i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie; e l'Italia di Vittorio Veneto s'inchina alla Maestà del Re Imperatore mentre l'Aquila di Scandenberg si affianca all'Aquila romana per i voli più alti.

Qui tutto è vita, è storia di ieri e di oggi chè l'idea è una anche se i fatti sono tanti. I cavalli di frisia del Covo sono gli stessi che trattengono per sessanta giorni gli assalitori di Bardia; il ghigno maledetto dell'ebreo e del massone è lo stesso che si aggira per gli ambulacri di Ginevra, nelle banche e nei sinedri di Parigi, di Londra, di Washington e di Mosca; le armi del Negus capo di schiavi, sono le stesse di Churchill, dominatore di popoli; e le leggi, invece, sono quelle di Roma che risparmia i vinti e li domina con la forza degli editti umani e sociali per cui la dignità dell'uomo, entità politica e collaboratore dello Stato, assurga a simbolo di comandamento, di freno e di controllo.

Nè a questa immagine si ferma la Mostra. La redenzione della terra, la bonifica sociale, la protezione della razza, la tutela dei lavoratori, l'educazione del popolo, la conciliazione degli opposti interessi in una cornice che non tralascia di mantenere vivo l'interesse del visitatore. Attraverso una serie di documentazioni si offre la più grande prova della buona fede del popolo che si attendeva con amore alle sue cose, che costruiva strade e ponti, istruiva i suoi figli, santificava la famiglia e chiedeva solo un più ampio respiro perchè le fresche energie non intristissero nell'angusto spazio di una lingua di terra, perchè le navi percorressero senza pericolo le vie dell'Impero, perchè il diritto alla vita fosse una realtà concreta nella più equa distribuzione e non una continua promessa elargita per il sapore dei sensi e dello spirito. La guerra scoppia come una necessità improrogabile ed imprescindibile; ogni ritardo è un errore, ogni rinunzia è un suicidio. L'equilibrio instabile di Versaglia è rotto dalla realtà dei fatti nuovi la cui evidenza può essere negata soltanto da governanti in mala fede e da popoli egoisti. E l'Italia fascista impugna le armi; come a San Sepolcro, come nelle piazze e nelle vie d'Italia, come nelle azioni delle squadre, contro gli stessi nemici, contro i sabotatori di ogni nostra aspirazione, contro gli atei, i comunisti, gli ebrei, contro gli anglosassoni e contro i russi. Dal Mar Ligure, arrossato dal sangue degli eroi del Calatafimi, Garibaldi vede finalmente libera Nizza; sulla Vojussa e sul Tepeleni gli alpini acquietano il sonno di Santorre Santarosa e di Antonio Fratti; sull'Amba il Duca risale per raccogliere il giuramento fatale dei plotoni di Uolchefit, di Gondar, di Amba Alagi e Balbo scrive, in un crepuscolo diaro, nel cielo di Tobruch, con il rosso del fuoco della passione e della leggenda: «Ritorneremo». Sono tutti presenti ed allineati, fanti, artiglieri, marinai ed aviatori, i morti ed i vivi e si apprestano all'ultima battaglia: la decisiva.

***

Dopo quella del Decennale, allestita nel Palazzo delle Esposizioni, e dopo quella del 1937 attrezzata ad archivio, questa Mostra permanente del Fascismo è la terza in ordine di tempo. A differenza della prima che si proponeva di propagandare e volgarizzare le realizzazioni del primo decennio del Regime fascista, e a differenza della seconda che poteva essere considerata più un archivio che una vera e propria Mostra, questa di Valle Giulia può considerarsi definitiva nella sua struttura e nel suo assetto, salvo tutte le modifiche e le aggiunge che il passare del tempo e gli eventi nuovi potranno suggerire. La Mostra non si esaurisce nella esposizione di cimeli, di grafici e di fotografie la cui sistemazione ha pure importato una mole enorme di lavoro di raccolta e di relazione, nè tanto meno nella logica concatenazione degli avvenimenti ognuno dei quali costituisce un capitolo di storia; questa Mostra identifica piuttosto una centralizzazione di tutto ciò che può essere oggetto di studio sul Fascismo. Accanto alla Mostra è stato infatti istituto un *Centro di studio* che raccoglie documenti inediti, lettere, statuti, deliberazioni, giornali, fotografie, libri, cimeli; ognuno dei quali racchiude fatti ed episodi densi di azione e di significato il cui valore storico è inestimabile.

La sistemazione della Mostra ha richiesto la trasformazione dei locali e, in alcuni casi, la costruzione di nuovi ambienti. Il criterio logico che ha informati gli allestitori è la suddivisione in 32 sale disposte a forma di rettangolo. Le sale raggruppano quattro periodi: il periodo dell'intervento e della preparazione (sale 1-15: i genitori del Duce, la vita del Duce, «Il Popolo d'Italia», la Grande Guerra, il sovversismo, la Galleria dei Gagliardetti, la costituzione dei Fasci, l'impresa fiumana, le squadre di azione, l'adunata di Napoli), la Marcia su Roma (sale 16-19); La Rivoluzione - Governo (sale 20-24: la Milizia, il Gran Consiglio, la Dottrina, il Partito, la stampa, le opere, le istituzioni); e, infine, il periodo della guerra (sale 25-32: la Galleria delle armi tolte al nemico, la guerra d'Africa, le sanzioni, l'Impero, l'impresa di Spagna e di Albania, l'ebraismo e la massoneria, le ragioni della guerra, la guerra).

Frasi dei principali discorsi del Duce coordinano lo sviluppo della Mostra e, guidando con sicurezza il visitatore, [illegible] luci e colori diligentemente dosati, [illegible] danno un adeguato risalto alle sale: l'allestimento è perfetto e la parte storica [illegible] stampa fascista ed una [illegible] cinematografica.

Nicola Falco

IL MESSO DI ROOSEVELT A MOSCA

DAVIES: — Il mio governo desidera migliorare le relazioni col vostro e mi ha mandato per preparare il terreno.
MOLOTOV: — Oh, a preparare il terreno, ci pensiamo noi!

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 6-60

Notizie della Prefettura

Falsi agenti di P. S.

Continua a verificarsi il caso di individui che, qualificandosi agenti di P. S. ed esibendo persino tessere e documenti falsificati, commettono abusi di ogni genere.

La R. Questura ha già messo il pubblico in guardia contro l'attività di tali malfattori e lo ha invitato a non dare informazioni, ed a non consentire identificazioni, sequestri, ecc., senza essersi prima assicurato, mediante richiesta della tessera di riconoscimento, della effettiva qualità di agenti di P. S. dei richiedenti.

Nel rinnovare la raccomandazione, si invita, nei casi dubbi, a richiedere l'intervento immediato dell'Autorità di P. S.

Illuminazione di locali pubblici all'aperto in periodo di oscuramento durante la stagione estiva

Si richiamano gli esercenti delle località ove vige l'oscuramento parziale ad attenersi scrupolosamente alle seguenti norme, già impartite lo scorso anno, circa il funzionamento all'aperto di esercizi pubblici muniti di licenza di polizia:

a) l'illuminazione dei locali all'aperto, dopo l'Avemaria, sarà permessa solo alle condizioni che il numero delle lampade sia strettamente limitato;

b) i dispositivi da usarsi dovranno essere esclusivamente del tipo approvato dal Ministero, e non sostituiti con mezzi di fortuna facsimili. Al riguardo l'UNPA potrà dare, se richiesta, gli eventuali chiarimenti agli interessati;

c) devono essere evitati, in modo assoluto, riflessi vivi sopra superfici asfaltate, speculari e bianche;

d) sarà obbligo inoltre degli esercenti di assicurarsi che, al momento di un eventuale allarme aereo, sia comunque possibile, a mezzo di comando unico, estinguere rapidamente ogni luce;

e) l'illuminazione dei tavolini all'aperto deve essere iniziata all'Avemaria, e dall'imbrunire e può durare sino all'ora di chiusura degli esercizi e, pertanto, i dispositivi potranno rimanere accesi anche dopo l'ora stabilita per l'inizio dell'oscuramento;

f) gli esercenti che ne facciano richiesta, possono adottare anche nell'interno dei loro locali, dispositivi debitamente schermati ed approvati dal Ministero, senza dover così tenere chiuse le porte ed apporre tendaggi alle finestre;

g) le lampade da usare con gli appositi dispositivi non devono superare i 10 Watt per l'esterno ed i 15 Watt per gli interni.

Benemerenze di guerra dei marittimi

Con legge 11 gennaio 1943 XXI n. 36 (pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 febbraio u. s.) sono state estese le benemerenze di guerra ai marittimi mercantili combattenti nell'attuale guerra.

Pertanto, in favore dei marittimi che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo unico della legge stessa, e dei congiunti dei Caduti debbono essere applicate tutte le provvidenze vigenti nei confronti dei combattenti, dei mutilati, degli orfani di guerra, dei congiunti dei Caduti in guerra.

Fra le varie provvidenze vanno comprese quelle relative alla assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi di guerra. A questo proposito è da tener presente che la legge 25 settembre 1940 XVIII, n. 1458, ha esteso ai cittadini divenuti invalidi in dipendenza dell'attuale guerra le disposizioni delle leggi 21 agosto 1921 n. 1312 e 8 dicembre 1925 IV, n. 2151.

L'espressione «Cittadini divenuti invalidi» è comprensiva dei militari, militarizzati ed equiparati.

E poichè la legge n. 36 sopra ricordata ha equiparato ai militari appartenenti alle Forze Armate dello Stato i marittimi mercantili mutilati o invalidi per cause derivanti dalla guerra in corso, sono da applicare anche nei confronti di questi le norme sul collocamento obbligatorio.

Prezzi di ingresso alle sale cinematografiche

Per corrispondere a vari quesiti che sono stati prospettati circa i prezzi dei locali di pubblico spettacolo, il Ministero delle Corporazioni informa che:

1) Nessun aumento può essere apportato sui prezzi di ingresso ai cinematografi in vigore al 30 luglio 1940.

2) Nel caso di locali aperti al pubblico dopo la data suddetta, le relative tariffe dovrano essere determinate in relazione ai prezzi medi praticati nella zona al 30 luglio 1940 per cinematografi della stessa categoria.

Disciplina della raccolta delle uova

La «Sepral» rammenta che, a norma del decreto Prefettizio 17 aprile u. s., i Podestà interessati sono tenuti a trasmettere, senza ulteriore indugio, ai centri di raccolta:

ditta Lacchin: Sacile, per la zona destra Tagliamento — ditta Fratelli Bastianutti, Udine, per la zona sinistra Tagliamento; gli elenchi nominativi di tutti i detentori di pollame.

Poichè a tutt'oggi il numero degli elenchi pervenuti è limitato, si sollecitano i Comuni ritardatari a trasmettere detti elenchi ENTRO E NON OLTRE IL 27 CORRENTE MESE, avvertendo che non sono ammesse deroghe o giustificazioni di sorta.

Utilizzazione di diversi tipi di pelli nella confezione delle calzature tipo civili

A conferma delle disposizioni già impartite alla Federazione N. F. Esercenti l'Industria delle Calzature e allo scopo di garantire che tutte le pelli conciate lasciate a disposizione degli usi civili e utilizzabili per la confezione di calzature da lavoro o di tipo invernali da uomo, da ragazzi e da bambini siano effettivamente impiegate per tale uso, il Ministero delle Corporazioni dispone quanto appresso:

1) Per la confezione delle calzature tipo invernali da donna potranno essere utilizzate soltanto le pelli di coniglio, le pelli leggere classificate per pelletteria, le pelli di pesce, le pelli di rettili e gli altri tipi di pelli leggere pregiate che, per il loro spessore, non si prestano ad essere impiegate nella confezione di calzature da uomo da ragazzi e da bambini.

2) E' fatto divieto di impiegare nella confezione delle calzature tipo per donna le pelli bovine, equine, ovine e caprine che, perciò, debbono essere impiegate esclusivamente nella confezione delle calzature per lavoratori, ovvero delle calzature tipo invernali da uomo, da ragazzi e da bambini.

3) Le disposizioni di cui sopra valgono anche per i ritagli e i pezzami provenienti dalle lavorazioni dei diversi tipi di pelli.

La Federazione N. F. Esercenti l'Industria delle calzature porterà subito a conoscenza delle ditte inquadrate le suddette disposizioni che saranno pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale».

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

20 maggio 1943 XXI: Affluite: cipolle q.li 105; ortaglie e legumi in sorta q.li 160; fragole q.li 52; arance q.li 77.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

20 maggio 1943 XXI: Quantitativo globale conferito al mercato kg. 1957.500, così diviso: al capoluogo kg. 590,700; ai centri urbani della provincia kg. 588,500; agli ambulanti kg. 594,700; esportazione kg. 93,000; vendita locale kg. 90.

Federazione dei Fasci Femminili

Affettuose accoglienze al terzo scaglione di minori sfollati

Ieri mattina è giunto a Udine il terzo scaglione di minori sfollati da Milano. Le otto bambine, tutte inferiori ai sei anni, accompagnate da una dirigente, sono state accolte affettuosamente dalle camerate del Fascio femminile e quindi accompagnate alla sede di via Liruti, 22.

Quivi abbondantemente ristorate da una colazione appositamente preparata, le bambine hanno trovato ad attenderle le gentili persone che da vari paesi del Friuli si sono spontaneamente offerte di ospitare le bimbe fino alla durata della guerra.

Ben presto ambientatesi con i loro generosi ospiti, le piccole sfollate sono quindi partite per le loro destinazioni.

G. U. F.

Orario degli esami alle Università di Urbino e di Trieste

Alla Segreteria del G.U.F sono visibili i diari degli esami della sessione estiva 1942-43 della Regia Università di Urbino. Il suddetto diario è definitivo e sostituisce quello precedente; in data 25 aprile u. s. in ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali.

Alla Segreteria del G.U.F è pure visibile l'orario degli esami della sessione estiva 1942-43 della facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza e Scienze Politiche (primo e secondo appello), della R. Università di Trieste.

Il saluto delle Camicie nere e della popolazione friulana alle truppe della "Cosseria" recato dal Segretario Federale

Ieri alle ore 11 il Segretario Federale si è recato a porgere il saluto delle Camicie nere e della popolazione friulana agli ufficiali e alle truppe della Divisione «Cosseria».

Alle fervide parole di fede e di incitamento rivolte dal Federale Gino ai valorosi combattenti, reduci dal fronte russo, ha risposto il Capo di Stato Maggiore della Divisione, ringraziando ed inneggiando alla Vittoria.

La visita del Segretario Federale ha dato luogo a una manifestazione di alto patriottismo.

Gli esami e la guerra

Fra pochi giorni avranno termine le lezioni in tutte le scuole pubbliche governative e le legalmente riconosciute, di ogni ordine, e conseguentemente tutti gli esami saranno anticipati. Esami di guerra. Non vuol dire che essi debbano rivestire il carattere di prove affrettate e fatte a casaccio: tutt'altro. Appunto perchè di guerra, gli esami saranno seri, conformi al momento duro e decisivo che attraversiamo, conformi alla gloriosa tradizione della scuola italiana.

Possiamo esser certi che presidi ed insegnanti, come pure gli alunni, temprati da un ventennio di Rivoluzione, saranno tutti all'altezza del compito delicatissimo loro affidato nel settore della scuola, di così capitale importanza in ogni tempo, ma specialmente nell'ora che volge, carica di eventi, nella quale vanno maturando i destini dell'Italia di domani.

Gli esami si svolgeranno ovunque in quel raccolto e cosciente fervore di comprensione e di responsabilità che le circostanze richiedono e che le supreme esigenze politiche e culturali esigono da tutti. In qual che città e provincia, indicata dal Ministero della Educazione Nazionale, gli esami si limiteranno alle sole prove orali; ma di regola, tutto dovrà procedere con la solita normalità che è stata, anche quest'anno, precisata dalla apposita ordinanza ministeriale.

Anche i colloqui stabiliti per gli sfollati, non dovranno risolversi in cose tenui e di pura formalità, bensì in cosa seria, in una cordiale e benevola conversazione che fornisca al professore un quadro abbastanza esatto della preparazione e dell'intelligenza dell'alunno.

L'esame, si sa, deve essere non un'ar da ripetizione di nozioni, di dati affastellati nella più o meno capace memoria di ognuno. Deve essere, e prima di tutto, una prova di *comprensione reciproca* fra esaminatore e candidato. L'insegnante, quando è in funzione di giudice negli esami, deve compiere lo sforzo di portarsi al livello di maturità e di comprensibilità del giovane; livello che non è solo diverso a seconda del diverso grado e del diverso indirizzo della scuola dalla quale il giovane esce, ma diverso da individuo a individuo. Arte di grande difficoltà e di altissima pazienza, questa dell'esaminatore.

Ma, come ben fu detto, essa è giustissimo vanto della totalità dei docenti italiani che nei giovani, specie in coloro che vestono il grigioverde, vedono quelli che essi stessi furono, vedono i loro figli ed i loro continuatori, vedono dei camerati più giovani, che saranno domani quello che essi sono oggi: artefici fedeli e intelligenti della grandezza e prosperità della Patria.

Certamente, se l'esame deve sempre apparire cosa seria, da non pigliarsi a gabbo, ora che la Nazione è in guerra, tesa verso i più grandi sacrifici, spetta agli esaminatori di *umanizzare* ancor più l'esame, di avvicinarsi ai giovani con animo giovane, di cercare di capirli, di aiutarli a superare una distanza che nuoce alla serietà stessa degli esami. Più e meglio che esami, devono essere conversazioni, che servono a capire il giovane; e tutto il giovane che è e sarà soldato, che è sempre pronto a dare il suo sangue alla Patria.

Compito estremamente delicato, come dicevamo, al quale i nostri insegnanti sono oggi chiamati insieme ai dirigenti della scuola. La improvvisa disposizione della anticipata chiusura dell'anno scolastico ha provocato, tra coloro che in tutto le cose arrivano sempre con ritardo alla difficile sponda del capire, un certo allarmismo specialmente tra gli alunni e le loro famiglie.

Non in contrasto, ma perfettamente in armonia alle considerazioni che abbiamo già fatte sulla serietà cui dovranno improntarsi gli esami di quest'anno, va chiaramente affermato, per tutti coloro che volessero saperlo, che l'anticipata disposizione degli scrutini e degli esami ha un'importanza molto relativa sulla valutazione degli alunni. Che si siano tradotti tutti e trenta o appena venti capitoli di Cesare non conta: quello che conta è l'intelligenza e la buona volontà degli alunni, qualità che non è difficile capire dopo sei o anche quattro mesi di studio ne difficile scoprire nelle prove d'esame, in qualunque periodo, essi vengano a cadere.

Quindi nessun allarme per i poveri alunni sorpresi a mezza via dalla chiusura delle scuole, e nemmeno — all'incontro — la speranza di pescare nel torbido da parte di quella sempre numerosa schiera dei cosiddetti opportunisti. Quelli che valgono saranno riconosciuti, non ne abbiano timore; e quelli che non valgono veramente, accada quel che accada, non s'illudano di poter imbrogliare le carte in tavola. Diplomi e promozioni non si getteranno via all'impazzata: tutto sommato. I presidi ed i professori sanno quel che hanno da fare: non occorre che si venga a ripetere loro questa o quella considerazione. E sanno bene, soprattutto, quale sia la responsabilità cui sono chiamati.

Siamo in guerra, non bisogna mai dimenticarlo. Se si è disposto che le scuole abbiano a chiudersi prima del previsto non è un capriccio di chicchessia. Riconoscere che in tal modo le cose non vanno in regola come dovrebbero andare è giustissimo, ma l'ora che volge non è delle più facili della nostra come della vita di tutti i popoli, per cui maggiormente occorre tendere tutti gli sforzi verso la serietà e la disciplina.

ORTI DI GUERRA

Le coltivazioni del Campo contumaciale visitate dal cons. naz. Taglietti

L'ordine, che il Ministero della Guerra, con previggente iniziativa, ha impartito ai comandi dipendenti di mettere a cultura tutti i terreni disponibili ha avuto presso i reparti della difesa di Udine la adesione più entusiastica ed integrale. In breve volgere di tempo sono sorti nell'interno e fuori delle caserme e presso ogni distaccamento, orti di varia estensione tutti ugualmente ben tenuti e capaci di ripagare in modo tangibile, coi prodotti che danno, le fatiche e le cure che ad essi sono state prodigate.

Nè l'attività agraria dei vari reparti si è limitata alla coltivazione di ortaggi che, in definitiva sono destinati a migliorare il rancio della truppa. Un posto non trascurabile è stato occupato anche dalle coltivazioni dei cereali (frumento sopratutto) e dell'allevamento degli animali da cortile: ogni angolo, ogni pezzo di terreno è stato dissodato e messo a coltura.

In questi giorni il Cons. Nazionale Taglietti, Segretario dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha portato la sua attenzione, visitandolo personalmente, su uno di questi orti che meglio fanno risultare la bontà delle direttive tracciate in proposito dal comando della Difesa Territoriale di Udine.

L'orto e alle porte della città, nell'interno del campo contumaciale di via Cividale, ed è così completo ed armonico nelle varie branche che lo costituiscono che, più che ad un orto fa pensare ad una vera e propria azienda agraria.

Il frumento infatti è al posto d'onore con quasi due ettari di seminato; e promette già bene, malgrado prosperi su di un terreno che a molti sembrava irriducibilmente sterile.

Accanto al frumento, si vedono già spuntare le piantine di granoturco e quelle di patate, coltivate anche queste con ogni cura e su superfici non trascurabili; e poi si passa all'orto vero e proprio con larghi investimenti di cavoli, piselli, fagioli, insalata, melanzane, peperoni, zucchette, fave ecc. ecc. Il tutto sostenuto dalle cure più appropriate e più assidue. E come non un metro di terreno è stato trascurato, così non un chilogrammo di sottoprodotti o di rifiuti va disperso perchè l'azienda si completa con un razionale allevamento di animali da cortile.

Una valutazione, anche prudente, di quel che si sta raccogliendo e che si raccoglierà porta a delle cifre che giustificano largamente quello che si è fatto per mettere a coltura questo terreno che diversamente, sarebbe stato abbandonato alla sterilità più completa: ma quel che conta per i momenti che attraversiamo è non tanto il valore in denaro dei prodotti, quanto la possibilità di avere generi che il mercato non può fornire con larghezza.

E di ciò tutti i reparti sono consapevoli, come lo hanno dimostrato coi tradurre in atto con amore e passione le efficaci direttive e vive raccomandazioni impartite dal Comando della Difesa.

L'odierno rapporto dei commercianti friulani

Oggi alle ore 14.30 nel palazzo della Provincia g. c. in piazza Patriarcato, si svolgerà l'annunciato rapporto delle gerarchie del Commercio friulano che sarà presieduto dal cons. naz. Pisenti.

Al rapporto sono tenuti ad intervenire, oltre ai dirigenti provinciali delle varie categorie, anche i commercianti del capoluogo.

Il raduno corale della Gil a Maniago

Domani, domenica, a Maniago si svolgerà il terzo raduno di zona dei Gruppi Corali organizzato dal Comando Federale della GIL.

Parteciperanno al raduno i Gruppi Corali dei Comandi GIL di Fascio di Aviano, Budoia, Buja, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Magnano in Riviera, Maiano, Meduno, Maniago, Montereale Cellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Travesio, e Treppo Grande.

Quattrocento voci in prevalenza femminili innalzeranno gli inni della Patria, canti di guerra, trincea, nonchè alcune fra le più care villotte del nostro Friuli.

Alle ore 11, nel monumentale Duomo gli organizzati assisteranno alla S. Messa, che accompagneranno con canti religiosi d'invocazione a Dio per la fortuna della Patria in armi.

Nel pomeriggio renderanno omaggio ai Caduti dinanzi al monumento loro dedicato e alle ore 16 svolgeranno un grande concorto corale polifonico sulla magnifica Piazza della ridente industriosa cittadina.

Ufficio notizie prigionieri di guerra

Ad evitare affollamento nell'Ufficio notizie prigionieri di guerra e ripetuti solleciti circa militari in Tunisia, l'ufficio stesso avverte che le pratiche di ricerca fatte non potranno avere immediata risposta e che sarà comunicato a mezzo della stampa quando cominceranno a pervenire le notizie richieste.

UNIONE LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

Partenza lavoratori per la Germania (Impresa ing. Lodigiani)

I lavoratori dell'industria sottoelencati sono invitati a presentarsi presso l'Unione fascista lavoratori industria di Udine (piazza San Cristoforo n. 4) il giorno di mercoledì 26 corr. alle ore 8.30 precise in possesso dei documenti di lavoro e degli indumenti personali (valigia, ecc.), poichè la partenza per la Germania avverrà da Udine entro lo stesso giorno:

Adamo Enrico, Fagagna — Battigelli Francesco, Maiano — Bertoli Attilio, Fagagna — Boria Mansueto, Pasian di Prato — Comand Aleardo, Mortegliano — Della Mea Davide, Chiusaforte — Di Josef Guerrino, Fagagna — Faccaro Ermenegildo, Chiusaforte — Gardelli Giacomo, Paularo — Giacomini Orlando, Pasian di Prato — Martina Giuseppe, Chiusaforte — Mazzolini Giuseppe, S. Vito al Tagl. — Peressi Angelo, Maiano — Persello Gregorio, Maiano — Polano Giuseppe, S. Daniele — Puppin Gio. Batta, Paluzza — Riva Romeo, Maiano — Schiffo Paolo, Fagagna — Scodeller Basilio, Aviano — Pontelli Destino, Artegna — Cesca Francesco, Castelnuovo — Struzzo Carlo, Ragogna — Toffoli Pietro, Pinzano — Vipiana Battista, Martignacco — Vogrig Giovanni, Stregna — Zin Giuseppe, Buia — Bandera Enrico, Maiano — Bandera Sergio, Maiano (portare una foto) — Bergagnini Enrico, Arta — Bertolissi Umberto, Ragogna — Biancolin Luigi, Chions — Biancolino Ferdinando, Moggio Ud. — Biancolino Virgilio, Moggio Ud. — Bisiutto Emidio, Chiusaforte — Bisiutto Pio, Chiusaforte — Borghesa Antonio, Manzano — Bortolin Domenico, Prata Pord. — Bortolin Giovanni, Fontanafredda — Buttazzoni Emilio, Ovaro — Buttazzoni Gerrino, Ragogna — Cancina Giovanni, Sacile — Candusso Fulvio, Maiano — Carissi Giovanni, Ragogna — Cassacola Romano, Maiano — Casesola Umberto, Maiano — Causero Giuseppe, Cividale — Chiaradia Angelo, Spilimbergo — Comici Luigi, Pinzano — Cominotto Guerrino, Dignano — Conzatti Luigi, Ragogna — Cortiula Alicea, Varmo — Cossutti Luigi, Reana — Craighero Tomaso, Treppo Carnico — Craighero Vittorio, Ligosullo — Croato Giuseppe, Udine — Damo Virginio, Maniago — De Franceschi Giuseppe, Paluzza — Del Frari Pietro, Castelnuovo — Della Mea Aldo, Chiusaforte — Della Mea Anselmo, Chiusaforte — Della Mea Giovanni, Chiusaforte — Della Mea Vittorio, Chiusaforte — Della Pietra Romano, Rigolato — Del Pin Vedova Lorenzo, Dignano — Del Pin Giacomo, Maiano — Del Toso Vittorio, Castelnuovo — De Michiel Giovanni, Pinzano — Durigon Aldo, Rigolato [illegible] — Gio. Batta, Nimis [illegible] — Marcon Sebastiano, Chiusaforte — Marcon Giacomo, Pinzano — Marcutti Luigi, Cividale — Martina Fausto, Chiusaforte — Martina Luigi, Chiusaforte — Massaro Antonio, Maniago — Melchior Leonte, Rive d'Arcano [illegible] — Molinaro Aniceto, Ragogna — Moro Guerrino, Ovaro — Mozzatti Luigi, Castelnuovo [illegible] — Gio. Batta, Remanzacco [illegible] — Ernesto, S. Daniele [illegible] Colloredo di M. A. [illegible] Umberto, Chiusaforte [illegible] Flaibano [illegible] — Piussi Giuseppe, [illegible] (portare 2 fotografie senza [illegible]) — Quarin Renato, Maiano [illegible] — Riva Luigi, Fagagna — Rizzi Natale, Chiusaforte — Sbaisero Alfonso, Rive d'Arcano — Sebastianutti Giovanni, Mortegliano — Seuran Giovanni, S. Giorgio Rich. — Segatti Guglielmo, Forni di Sotto — Signorini Giovanni, Pradamano — Solvestrin Adelino, Prata Pord. — Simonetti Edoardo, Moggio Ud. — Solari Bruno, Tolmezzo — Tell Ernesto, Udine — Tomat Enrico, Sequals — Tomat Lodovico, Sequals — Tono Francesco, Montereale Cellina — Truant Francesco, Pinzano — Truant Pietro, Pinzano — Zampieri Aldo, Pasian di Prato, Zampis Aleandro, Udine — Zuri Raimondo, Rive d'Arcano.

Riunione di Direttorii e di fiduciari

Il giorno 19 corr. alle ore 18, nella sede dell'Unione, si sono riuniti i componenti il Direttorio Provinciale e i Fiduciari delle Industrie del Legno di Udine. Il Capo Gruppo, presidente della Riunione, ha illustrato agli intervenuti l'accordo del premio del ventennale e della indennità di presenza, assicurandosi che le Ditte abbiano applicato ogni disposizione. Fatta la revisione del tesseramento è passato a chiarire le diverse clausole del contratto Provinciale del Legno nonchè di quello degli apprendisti recentemente stipulato.

Hanno interloquito diversi lavoratori ai quali il Capo Gruppo ha esaurientemente risposto.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

* * *

Il giorno 20 corrente, alle ore 18.30, nella sede dell'Unione, si sono riuniti i componenti il Direttorio Provinciale ed i Fiduciari aziendali delle Ditte dell'abbigliamento di Udine.

Aperta la riunione, il capo Gruppo ha illustrato agli intervenuti il contratto collettivo di lavoro nonchè l'applicazione dei cottimi, i contratti relativi al premio di presenza e del ventennale, assicurandosi che ogni accordo sia stato integralmente applicato. Si è intrattenuto poi sull'istituzione delle mense aziendali e sui benefici morali, e materiali che esse comportano, pregando in modo speciale, i fiduciari di partecipare alla mensa.

Hanno preso la parola diversi lavoratori domandando chiarimenti su questioni di carattere vario inerenti la categoria, ed il Capo Gruppo, ad ognuno, ha esaurientemente risposto.

La riunione si è chiusa alle ore 19.30 con il saluto al Duce.

La mostra di Tita Beltrame si chiuderà domani

La Mostra «personale» di Tita Beltrame, che vivo interesse ha suscitato e tutt'ora suscita in città, chiuderà i suoi battenti domani, domenica. Oggi e domani, dunque, i visitatori avranno ancora libero accesso nella sala dell'Unione professionisti e artisti in via Poscolle.

Una messa al Tempio Ossario in suffragio dell'aviere Alessandro Da Porto

Ieri mattina alle ore 7.30 al Tempio Ossario è stata celebrata una funzione in suffragio dell'aviere Alessandro Da Porto deceduto l'11 dicembre 1942 nell'Ospedale di Tripoli per malattia contratta in servizio.

Al rito hanno presenziato oltre i familiari e parenti, rappresentanze di fascisti del Gruppo Rionale «A. Salvato» e del Fascio femminile.

Il fratello dello scomparso: Cesare Da Porto è Caduto sul fronte greco e l'altro fratello Alberto risulta prigioniero di guerra.

Colpita ad un occhio dalla coda di una mucca

Genovetta Giston fu Alessandro, di 57 anni, da Buia, l'altro giorno veniva colpita dalla coda di una mucca all'occhio sinistro. Ricorreva alle cure del medico di guardia dell'Ospedale civile che dichiarava la lesione guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Biancheria scarpe e zoccoli rubati in un cortile

Sulla veranda, sita al piano terra e prospiciente il cortile di casa, Virgilio Menis fu Domenico, dimorante a Zeglianutto di Treppo Grande, aveva esposto al sole numerosi capi di biancheria, delle scarpe e degli zoccoli, il tutto per un valore di 1500 lire. Detta biancheria ed indumenti vari nel tardo pomeriggio sparivano improvvisamente e per quante ricerche siano state fatte immediatamente non è stato possibile scoprire come e da chi siano stati rubati.

Un orologio sparito

Gioconda Mittis di Carlo, dimorante a Micottis di Lusevera, era uscita un momento per recarsi in casa della vicina a fare due chiacchiere ed aveva lasciata la porta di strada socchiusa, tanto in casa c'era il marito suo. Invece anche costui si era allontanato momentaneamente e di ciò approfittavano ignoti mariuoli per entrare in casa e staccare dal muro un bell'orologio a pendolo a tre facciate, chiuso in cristallo e legno lavorato di noce, oggetto caro di famiglia e rappresentante un valore di circa due mila lire. Il furto è stato constatato al rientro in casa della Mittis ed è stato denunciato ai carabinieri.

La carovana azzurra al Teatro Puccini

Viva attesa per lo spettacolo

Come precedentemente è stato annunciato, martedì 25 corrente alle ore 21 si presenterà alla ribalta del Teatro Puccini, il complesso «La carovana azzurra» del Dopolavoro Aeronautico di Padova in un spettacolo di beneficenza a favore dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica — Sezione di Udine.

Trattasi di uno spettacolo di arte varia e composto di numeri assai interessanti e tali da appagare il gusto del pubblico più esigente.

Le prenotazioni per l'eccezionale spettacolo si apriranno lunedì 24 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 al botteghino del Teatro.

Concerto sospeso

Il concerto organizzato dall'Istituto Musicale «J. Tomadini» che doveva aver luogo domani domenica, 23 maggio, nella sala della Provincia, è stato rinviato ad altra data prossima da definirsi.

Giornata missionaria alla Basilica delle Grazie

Domani, quarta domenica di maggio, alla Basilica delle Grazie si svolgerà l'annuale festa missionaria a favore delle Missioni dei Servi di Maria. A tutte le Sante Messe fervorino missionario; alle ore 8 S. Messa della Comunione generale; alle 10 Messa solenne con musica; alle 17 funzione solenne, discorso missionario, litanie, benedizione eucaristica.

Un simpatico gesto

Il sig. Giovanni Fic[illegible] ha [illegible] al Consiglio particolare della Società San Vincenzo de' Paoli, lire 50 importo invidiogli [illegible] aver trovato il 18 corrente nella sala della Banca Cattolica del Veneto un portafoglio contenente denaro e che gli restituiva al legittimo proprietario.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

22 maggio 1943 XXI

Ortaggi	
Agli (bianco o rosso)	8.00
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.20
Biete da erbucce in cespugli	1.80
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1 qualità)	2.50
Carote (2 qualità)	1.60
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.80
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90
Frutta fresca	
Nespole: 1 gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.80
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	5.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2. gruppo	8.40
Agrumi	
Aranci ovali tardivi:	
1. qualità	7.20
2 qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Fichi secchi	
Comuni inter. essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spaccati od essiccati al sole)	
1 qualità	7.20
2 qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20
Castagne secche	13.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Pollame e conigli	
(Il prezzo devesi ritenere maggiorato del 5% per la vendita a pezzo).	
Polli	42.50
Galline	37.—
Piccioni	38.50
Conigli	24.50
Uova:	
Uova fresche	1.70
Uova conservate	1.70

IL PREFETTO Presidente Sez. Prov. Alimentazione Pietro Chiariotti

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21 maggio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	0

Nascite

Cossettini Annamaria (1 nato) di William e di Pallavisini Vittoria. Sonvilla Paolo (1 nato) di Azzo e di Coccolo Norma.

Pubblicazioni di matrimonio

Morassutti Erminio geometra con Lovisutti Liliana casalinga. Sferragatta rag. Mario commerciante con Somma Licia civile. Venturini Giovanni ferroviere con Battigelli Amante casalinga.

Matrimoni

Funtin Igino possidente con Comino Elvira casalinga. Culderini Vittorio manovale con Londero Maria casalinga.

Morti

Rizzi Enrico fu Pietro di anni 81 pensionato. De Marco Fausto fu Pietro di anni 50 bracciante. Bruni Gio. Battista fu Giuseppe di anni 80 pensionato. Gallina Attilio di Arturo di anni 27.

Con l'ingranaggio della bicicletta

Il commesso Renato Garlatti di Giordano, di 16 anni, abitante in via Slataper 11, con l'ingranaggio della bicicletta si produceva una ferita lacero-contusa alla terza falangetta del dito mignolo della mano destra. Guarirà in una decina di giorni.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 21 maggio 1943 XXI. Presidente: comm. dott. N. H. Carlo Pollera Orsucci — Giudice relatore: cav. uff. dott. Vittorio Santomaso — P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Luigi Paolucci — Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, cons. naz. comm. Enrico Fancello, comm. dott. co. Giovanni Gropplero, ing. co. Carlo di Prampero, cav. Sardo Marchetti. — Cancelliere: Sante Micottis.

Il misterioso delitto di via Monterotondo

Ha avuto inizio ieri mattina il processo per il delitto di via Monterotondo delitto scoperto — com'è noto — la mattina del 26 aprile 1942: vittima Maria Del Bianco. Ella era uscita la sera innanzi dall'osteria «Ai Gallipoli», sita in via Superiore, ove aveva sostato brevemente per bere una gassosa; poi si era accompagnata ad un uomo. Si presume che in compagnia di costui ella si sia recata in un campo sito in via Monterotondo, ove è stata rinvenuta cadavere. Perchè sarebbe stata uccisa? Quale il movente? Questi interrogativi sono rimasti senza risposta.

A traverso le indagini gravi sospetti sono emersi a carico di certo Carmine Fantini fu Alessandro, di 47 anni, facchino domiciliato a Pasian di Prato, il quale sarebbe stato visto la sera del delitto, in via Monterotondo, fermo con una bicicletta presso una siepe, dalla guardia campestre di Martignacco certo Giovanni Pagnutti. Il Fantini si è però sempre proclamato estraneo al fatto, affermando di non essere stato lui quel tale che la guardia ha affermato di aver visto. E uguale contegno manteneva anche ieri mattina dinanzi alla Corte, precisando ch'egli in quella sera si trovava in un pubblico esercizio di Pasian di Prato. La guardia campestre ha insistito invece affermando di aver incontrato in quella sera in via Monterotondo il Fantini: non è stato però molto preciso nel definire la tinta del vestito che costui indossava. L'alibi presentato dall'imputato circa la sua presenza, nella serata in cui avvenne il delitto, è stato suffragato dalla deposizione di parecchi testi.

Nell'udienza pomeridiana sono state lette le perizie ed altri elementi dell'incarto processuale. Oggi in mattinata, si svolgerà la discussione; prima di mezzogiorno si avrà probabilmente la sentenza.

Al banco della difesa siede l'avv. Tiziano Tessitori.

Una serie di reati annonari

In Tribunale. — Udienza del 21 maggio 1943-XXI. Presidente: cav. dott. Palumbo — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Diamare — P. M.: cav. dott. Cressatti — Cancelliere: dott. Tazza.

Non conseguava il latte

Angelo Torresin fu Gio. Batta, da Sella di Rivignano, dove giustificare il mancato conferimento alla latteria di nove litri di latte al giorno e per un periodo abbastanza lungo protrattosi fino al 22 dicembre 1942 ed inoltre spiegare come mai abbia prodotto undici forme di formaggio, tutto ciò in violazione alle vigenti disposizioni in materia. Emersa evidente la sua responsabilità in materia annonaria, è stato condannato a 2 mila lire di multa, a cinque giorni di arresto ed a mille lire di ammenda. (Dif.: avv. Varitti).

Carne di vitello e di agnello commerciata illecitamente

Zollo Caiasso fu Antonio, di 44 anni, da Coseano, il 19 marzo scorso, è stato sorpreso a commerciare la carne di un vitello e di due agnelli dei quali egli era venuto in possesso violando le norme sul razionamento della carne e senza sottoporli alla visita sanitaria, nonchè sottraendosi al pagamento dell'imposta di consumo. E' stato condannato ad un mese di reclusione, a 5100 lire di multa ed a 200 lire di ammenda nonchè al pagamento dell'imposta evasa in lire 100 (Dif.: avv. Bigatol).

84 chili di granoturco sottratti al consumo

Pietro Ceccotti fu Amadio, di 66 anni, da Pasian di Prato, doveva rispondere di sottrazione al normale consumo, di 84 chilogrammi di granoturco e di aver cancellato sull'apposito registro i dati di macinazione di detto granoturco di proprietà di Armando Tare di 99 anni della zona, pure comparso in giudizio quale contravventore alla disciplina sulla macinazione dei cereali. Il primo è stato condannato a 15 giorni di reclusione, 2 mila lire di multa, 8 giorni di arresto e 500 lire di ammenda; il secondo è stato condannato a 400 lire di multa. (Dif.: avv. Varitti).

Macinazione abusiva di grano e alterazioni di bollette

La mugnaia Teresa Gannaro vedova Siviero, con molino a Pertegada, procurando ad altri un vantaggio sul quantitativo superiore alle rispettive assegnazioni, alterato in meno sullo speciale libro di carico e scarico bollato, i dati relativi a nove partite di granoturco macinato nel proprio molino, partite che provenivano scortate da bollette non più valide. I proprietari delle nove partite di granoturco che grazie alla compiacente complicità della mugnaia, hanno violato le precise norme sulla macinazione contravvenendo alle relative disposizioni di legge, erano: Luigi Scarpa, Agostino Tecchio fu Domenico, Natale Valvason fu Sante, Luigi Zuccolo di Giacomo, Antonio Rossi fu Angelo, Luigi Plosser fu Pietro, Luigi Marinotto fu Domenico e Luigi Vignando fu Marco, tutti da Latisana.

Il Tribunale ha condannato la Gennaro a 6 mesi di reclusione, 2 mila lire di multa, un mese di arresto e 1500 lire di ammenda; Scarpa, Tecchio, Valvason, Zuccolo, Rossi, Plosser e Vignando a 6 mesi di reclusione, 25 giorni di arresto e 1500 lire di ammenda ciascuno; il Marinotto a 6 mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto e 2 mila lire di ammenda. (Dif.: avv. Rossetti e avv. Sartoretti).

In Pretura. — Udienza del 21 maggio 1943-XXI. Giudice: Pretore cav. dott. Rizzoli — P. M.: cav. dott. Ghisi — Cancelliere: Gianmarco.

Alterazione di dati di macinazione di varie partite di granoturco

Amelia Peressutti di Annibale dimorante in via dei Bon 99, proprietaria di un molino in San Gottardo, deve rispondere di aver sul proprio registro di carico e scarico, alterato i dati di macinazione di varie partite di granoturco per conto di Ercole Lodolo di Giuseppe dimorante in via Laipacco 125, Umberto Pravisani fu Giuseppe di 63 anni dimorante in via Monzambano 28 e Luigi Del Gobbo fu Angelo di 90 anni, pure abitante in via Monzambano; partite con riferimento a quantitativi superiori a quelli spettanti mensilmente a ciascuno dei tre i quali a loro volta avevano alterato le rispettive bollette di macinazione.

Il Pretore ha condannato la Peressutti a 900 lire di multa e 600 lire di ammenda; il Del Gobbo a 800 lire di ammenda; il Pravisani ed il Lodolo a 600 lire di ammenda ciascuno.

* * *

Di eguale infrazione sono stati citati in giudizio pure Ada De Monaco fu Cecetta, da Faugnacco di Martignacco quale proprietaria di un molino; e Mattia Zamero fu Francesco e la sorella sua Lida pure da Faugnacco nonchè Denis Gregoris di Rinaldo da Nogaredo di Martignacco quali proprietari di granoturco.

Il Pretore nei confronti della De Monaco ha dichiarato di non procedere in ordine a parte dei reati per estinzione degli stessi per amnistia; per gli altri pronunciava piena assoluzione per non aver commesso il fatto. Nei confronti del Mattia Zamaro, lo puniva con 500 lire di ammenda e con 100 pure di ammenda per la sorella Lida; assolveva infine il Gregoris per insufficienza di prove.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - ANUSCHKA, con H. Krahl, Sigfried Breuer. Ore 17

ODEON - IN DUE SI SOFFRE MEGLIO, con Dedi Montano C. Ninchi, C. Campanini —

SAVOIA - IL PORTO DELLE NEBBIE, con Jean Gabin, Michele Morgan — Ore 17.

IMPERO - CERCASI BIONDA BELLA PRESENZA, con L. von Gref, A. Centa. Ore 17.

GIL - LUCI NELLE TENEBRE, con Fosco Giachetti. Ore 17

CECCHINI - SPIE FRA LE ELICHE con E. Fiermonte. Novità — Ore 17.

REX - CAPITANO DI VENTURA, con Hans Albers, Sibille Smitz — Ore 18

BELTRAME - CASA LONTANA magnifica interpretazione di Beniamino Gigli — Ore 17.

SAN GIORGIO - LEGGENDA AZZURRA, con Talia Volpiana, Andrea Checchi (Una storiella leggiadra). Ore 18.

FERROVIARIO - LE ADOLESCENTI — Ore 16.

CIRCHI EQUESTRI

CIRCO ZAVATTA — Alle 20.45 spettacolo della Compagnia con ottimi numeri.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La dotta lezione dell'ing. Calligaris su: "Progresso, malessere e benessere,,

Ieri sera, alle ore 18.30 ha avuto luogo nell'aula magna del R. Liceo Classico l'annunciata lezione dell'ing. Calligaris sul tema: «Progresso, benessere e malessere».

Interveniva alla lezione un folto ed ottimo stuolo di personalità del mondo culturale cittadino, fra cui abbiamo notato il Presidente dell'I.C.F. professori, giornalisti e una corona di eleganti signore.

L'ing. Calligaris, pacato e di stile discorsivo e piano, ha trattato con profondità di pensiero il suo problema, fermandosi in acute analisi di quei particolari che ne formavano l'ossatura.

L'oratore, dopo di essersi soffermato sulla distinzione antica e sempre moderna di ciò che va inteso per bene e per male, che sono due essenze indistruttibili, ha affermato che esse sono compagne all'uomo fino alla morte, inquantochè l'uomo è essere che diverge al massimo dagli esseri inorganici ed è sottoposto quindi alle leggi del processo vitale e a quelle del processo psichico, da cui si hanno le sensazioni fisiche e le sensazioni psichiche. Queste a loro volta determinano le sensazioni di benessere e di malessere fra loro non uguali, ma disposte quasi in ordine decrescente o crescente, a seconda della loro complessità, per cui il timbro delle sensazioni di benessere e malessere non dipende soltanto dalle condizioni cosmiche nelle quali si sviluppa il nostro processo vitale ma anzitutto dalle caratteristiche costituzionali dell'organismo che le accusa.

Da questa alta posizione critica il valente conferenziere è passato a parlare della nostra vita e del progresso, domandandosi anzitutto se le operazioni determinatrici del benessere e del malessere trovano nel progresso favorevoli o sfavorevoli condizioni. Ha concluso poi dicendo che il progresso senza dubbio impegna e logora sempre più il vivere di ognuno: noi siamo come viandanti buttati a procedere su via comune. Contro le forze indistruttibili del progresso dominatore noi non abbiamo che la nostra volontà, la quale, se bene usata, impedirà i rimorsi della coscienza a coloro che sono malvagi.

Un popolo inoltre, nel decorso del suo progresso è paragonabile a un [illegible] del continente, sospinta da una lenta invasione dell'oceano [illegible]

[illegible]

La stringata lezione, degna di concetti filosofici ha suscitato, dopo la fine, scroscianti e lunghi applausi.

V. M.

Doretta, Volpicella Annamaria, Zorzella Fanny, Giangreco Chiara, Grassilli Luisa.

Licenziate dalla Scuola media: Biu Anna Maria, Cavazzana Ida Luisa, Daminata Frnca, Della Savia Andreina, Franceschinis Francesca, Gobessi Anna, Gremese Maria, Lizzi Maria Grazia, Olivo Mirella, Rosa Bian Alma, Russo Francesca, Simonetti Licia, Taverna Lipia, Vando Liliana.

Ammesse alla I mag. superiore: Anderlopi Maria, Baschirotto Isabella, Bertoli Marisa, Brisotto Fiorella, Lizzi Elisabetta, Lorenzone Silva, Marangoni Masolini Luisa, Marinatto Maria, Mazzilis Vanda, Peccol Teresa, Pedrazzoli Alfonsina, Pignataro Carmela, Roja Gina, Sarno Emilia, Seraffini Gilsa, Testani Elida Cosarina, Tuchtan Fernanda, Tudech Maria, Zaina Bice, Pravosto Orsola.

Promosse alla II mag. superiore: Amato Italia, Bernardis Gisella, Caufin Liana, De Paoli Doriana, Dorigo Liana, Dulio Nella, Gobesso Giovanna, Grassi Maria, Guarnieri Vanda, Lorini Laura, Vivarelli Licia, Zanini Paola, Masotti Nivea.

Promosse alla III mag. superiore: Angioi Anna Luisa, Annibaletti Angelina, Bertolissi Maria, Casarotto Cecilia, Cavalli Mirella, Cesselli Elisa, Comessatti Gianna, Danelutto Luisa, Dscarli Romana, D'Ecclesiis Vienda, Liech Lucietta, Mambrini Lelia, Morandini Michelina, Parenti Maria, Picotti Sara, Ragher Vanda, Totis Dina, Venier Emilia, Venuti Maria, Zaghis Anita.

Abilitate: Biasi Antonietta, Brandolini Silvana, Cesselli Tina, Conchione Fernanda, Del Negro Nerina, Da Mauro Luciana, Dosselli Ernesta, Driussi Elvira, Facchin Ivonne, Fontanini Laura, Gallo Giuseppina, Globa Silvana, La Raja Maria Cristina, Marini Mirella, Muschietti Malgari, Ragher Velia, Ronco Bianca, Sermann Maria Carla, Sermann Valentina, Sidotti Maria, Tavani Marilia, Testani Luigia, Toson Maddalena, Zaghis Nelly, Zamarioli Maria, Zanetti Paola.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Francesco Lazari: Pietro Dall'Oste L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Francesco Lazari: geom. Giovanni Gervasoni L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Francesco Lazari: Alessandro Chiurlo L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — La Ditta Dormisch [illegible]

[illegible]

ria di Glauco Ceschi: Carlo e Paride Chiesa L. 100.

All'Orfanotrofio mons. Tomadini. Per onorare la memoria di Armando Cantoni: i familiari L. 100; Emilio e Giuseppe Palino, Ester Feruglio, Teresa d'Ambrogio L. 20 ciascuno. Per onorare la memoria di Donato Provvisionato: le famiglie Boccacini, Battaglini L. 100, dott. Elio Miotti L. 10; la Sartoria Tessaro e Vidoni nella ricorrenza delle feste pasquali lire 500.

Nel mondo scolastico

Le promosse

al R. Educandato Uccellis

Promosse alla II media: Antonucci Annalisa, Bianchi Caterina, [illegible]

[illegible] Ottiliamaria, Munari Vittorina, Patriarca Annamaria, Pittini Vincenza, Rosolen Adriana, Santellani Teresa, Savola Annamaria, Sgelambro Jole, Vergottini Adele.

Promosse alla III media: Birolini Adriana, Cavazzana Mirella, Cuttini Adriana, De Giusti Nella, Dolce Lea Carla, Frattina Elena, Liuzzi Annamaria, Lunazzi Luciana, Locatelli Giulia, Pegoraro Antonietta, Percoto Caterina, Peruzzo Maria, Rizzo Gigliola, Rosso Maria, Sanna Liliana, Supino Maria, Toson Edda, Vidussi [illegible]

Cronaca mesta

Le estreme onoranze alla salma di Francesco Lazari

Ieri mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Mazzucato, sono state tributate le estreme onoranze alla salma del compianto Francesco Lazari, immaturamente e tragicamente scomparso in seguito ad incidente tranviario. Una folla imponente di amici, di conoscenti e di estimatori ha voluto recare alla salma il reverente e commosso saluto. E' stata una manifestazione di affettuosa solidarietà verso la famiglia colpita da si repentina sciagura.

Avevano inviato fiori: Chino Ermacora, per la rivista «Le Tre Venezie», della quale l'estinto era un prezioso collaboratore per la parte amministrativa - organizzativa, la Casa editrice «Le Tre Venezie», gli ufficiali delle truppe al Deposito del 2° Fanteria dove presta servizio quale tenente il figlio dell'estinto Franco, ufficiali del 3° Battaglione Misto del Genio del quale fa parte quale capitano il figlio dell'estinto prof. Galliano, ufficiali dell'11° Genio, Subalterni del 2° Fanteria, l'Istituto Commerciale «di Toppo Wassermann», le famiglie Rossini e Ledri. Sulla bara sono stati deposti i fiori della consorte e quelli dei nipotini Pier Paolo e Franca; dietro la carrozza funebre di classe distinta pendeva la corona inviata dai figli e dalle nuore.

Il mesto corteo era preceduto dalle insegne religiose, da una rappresentanza del Collegio della Provvidenza, da quelle dell'Istituto Commerciale «di Toppo Wassermann» (ove insegna il prof. Galliano Lazari) e del Sindacato Orchestrali, tutte con vessillo. Seguivano il feretro la moglie, i figli, le figlie e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia; reggevano i cordoni: Chino Ermacora, Attilio Rossini, prof. Aleardo Curattolo ed il magg. cav. Plinio De Anna comandante il 3° Battaglione Misto del Genio. Al seguito, nella folla imponente degli accompagnatori, c'erano numerosi ufficiali del Genio con alla testa il comandante dell'11° col. Gaudenzi, il ten. col. Andreani, ufficiali del 2° Fanteria con a capo il ten. col. Benuzzi, il prof. Fattorello preside dell'Istituto Commerciale «di Toppo», il prof. Eligio Ciriani segretario del Sindacato orchestrali del quale lo scomparso aveva fatto parte per tanti anni, e moltissimi altri. Notati pure due drappelli di truppe in rappresentanza del 2° Fanteria e del 3° Battaglione Misto del Genio. Numerose le signore.

Percorrendo il viale Venezia la salma veniva accompagnata al Tempio Ossario, ove seguivano le esequie con musica d'organo e cantoria; poscia il corteo si ricomponeva per seguire il feretro al Camposanto. Quivi la salma è stata tumulata in luogo riservato.

Alla famiglia così duramente colpita, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

DOPOLAVORO GIORGINI

Mostra d'arte

per dopolavoristi e militari

Il Dopolavoro «Giorgini», sempre primo in ogni iniziativa, sta organizzando una singolare e seria Mostra d'arte per i dopolavoristi della città e per i militari qui residenti appassionati del bianconero, della caricatura, della pittura e della scultura.

La partecipazione alla mostra è vincolata al tesseramento in un Dopolavoro cittadino o a una dichiarazione di servizio militare effettivo nel nostro Presidio. Questo non è che un annuncio perchè tutti si sveglino e si preparino ad affrontare il giudizio di una commissione di veri competenti. Sarà la Mostra un segno tangibile di come il Partito segue le forze vive dell'arte, sia pure nel duro clima della guerra, per valorizzarle e farle conoscere al pubblico più eterogeneo.

In seguito su questo giornale saranno pubblicate le modalità di partecipazione, il regolamento a cui si informerà la Mostra d'arte; la data di consegna dei lavori alla sede del Giorgini, la durata della Mostra stessa e tutto quanto concerne al suo buon andamento.

I soldi trovati e non consegnati

A Chiarina Cozzi in Giorglutti da Variano, mentre si affrettava in bicicletta a far ritorno a casa, scivolava dalla tasca della giacca un cartoccetto nel quale aveva riposto 324 lire ricavate dalla vendita di grassi e simili. Giunta a casa constatava lo smarrimento del denaro ed allora rapida ritornava indietro chiedendo in qua e là se qualcuno avesse visto per caso in terra un cartoccetto, così e così.

Da una fanciulla apprendeva che esso sarebbe stato raccolto da certa Ada Del Torre in Zorzi di anni 35, da Blessano. Rivoltasi a costei, otteneva una risposta negativa.

Intervenivano allora i Carabinieri, i quali, dopo alcuni accertamenti, denunciavano la Del Torre per appropriamento della somma malgrado le sue proteste d'innocenza. E ieri costei compariva dinnanzi al Pretore che concludeva ritenendola responsabile del reato ascritto e come tale la condannava a 600 lire di multa.

IL GIORNO

Sabato, 22 maggio [illegible]
S. Rita da Cascia

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 10, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 7.30, 8.15, 19: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica Ordine superiore; 10 e 45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12 e 30: Notiziario d'oltremare, Dischi; 12 e 40: Canzoni e melodie; 14.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 16.30: Radio Gil; 17.15: Trasmissione dedicata alla Slovacchia; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20 (circa): Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica sinfonica; 13.25: Canzoni di successo; 20.40: Concerto sinfonico diretto dal m. Petralia; 21.40: La sua strada, scene; Alina Valledro; 22.5 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 23 (circa): Musica varia.

Conferimento lana all'ammasso

Dal controllo effettuato nei primi giorni delle consegna della lana all'ammasso, è risultato che molti allevatori non conferiscono nella dovuta misura la lana prodotta.

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Pastorizia al fine di evitare agli allevatori le penalità previste dall'art. 4 della Legge 8 luglio n. 645, invita tutti gli allevatori a consegnare integralmente il prodotto all'ammasso, chiarendo che per coloro che non ottempereranno alle disposizioni vigenti, si troverà nella necessità di segnalare ai competenti organi di Polizia le infrazioni accertate.

Per alcuni allevatori è già stato provveduto in tale senso.

Il pauroso salto di uno scultore

Il giovane scultore Giovanni Foschiano di Giuseppe, dimorante in via Cividale 77, faceva l'altro giorno un pauroso salto da una finestra alta circa cinque metri da terra. Egli veniva immediatamente trasportato da via Costanzo Ciano — ove il pauroso salto si verificava — all'Ospedale Civile.

Quivi il sanitario di guardia gli riscontrava la frattura della gamba destra, lesione giudicata guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Per gli agricoltori

Per il prossimo raccolto del seme di colza

Norme pratiche ed utilitarie

Nell'imminenza del raccolto del seme di colza riteniamo utile e vantaggioso indicare all'agricoltore alcune norme pratiche.

[illegible]

il colza e trasportarlo nei granai o nell'aia prima che questo non sia giunto nella sua giusta fase di maturazione, comporti un notevole danno agli effetti economici.

Non sbaglieremo se a questo proposito diremo che moltissimi sono gli agricoltori che quando effettuano la consegna del prodotto all'ammasso, lamentano di non essere riusciti a raccogliere completamente tutto il seme, e che molti ancora asseriscono che non è possibile raccoglierlo totalmente, perchè nella fase della raccolta, le silique o tegoline si aprono spontaneamente e lasciano fuoriuscire il seme, il quale va a disperdersi nel terreno. Altri invece danno la causa all'operazione di mietitura che, producendo un sensibile sbattimento delle piante, ne provoca, conseguentemente, la caduta del seme. Altri infine, affermano che nella operazione di carico e scarico dal carro, molto seme è destinato a disperdersi per effetto dell'inevitabile scuotimento.

Ma noi diremo che non soltanto in questi casi di necessaria manipolazione delle piante si deve lamentare una notevole perdita di prodotto, ma aggiungiamo anche che un danno maggiore si riscontra quando l'agricoltore raccoglie il seme trascurando di osservare quegli accorgimenti elementari che molto incidono sull'esito più o meno proficuo del raccolto.

***

L'esperienza delle campagne decorse, ci ha dato adito di conoscere che anche per la raccolta del seme di colza è necessario seguire il consiglio degli Organi Tecnici i quali, mediante continui esperimenti pratici, sono riusciti a stabilire quale sia il momento migliore per raccogliere il seme di colza senza provocarne dispersioni eccessive.

Ecco, per evitare ciò, quanto è necessario osservare:

Il momento più propizio per effettuare la raccolta del seme di colza è quando le silique o tegoline si presentano per due terzi ingiallite o meglio nella fase di maturazione.

La mietitura o sfalciatura è indispensabile eseguirla nelle prime ore del mattino, prima del levar del sole, od alla sera dopo il tramonto, onde evitare che la sferza del sole ne provochi la fuoriuscita del seme.

Eseguita la mietitura si legheranno le piante in piccoli fascetti dopo di che in numero di 8-10 si disporranno in covoni e si lasceranno sul campo per tre o quattro giorni ad essiccare. In questa fase di operazione di raccolta nessun seme andrà perduto, come pure in tutto il tempo che i covoni resteranno sul campo, anche se nel frattempo si avrà pioggia o vento.

Completata l'essiccazione, e sempre nelle prime ore prima dell'alba o dopo il tramonto, si effettuerà il trasporto delle piante direttamente in Azienda e si procederà *immediatamente alla trebbiatura od alla battitura*.

Successivamente il seme dovrà essere trasportato nelle aie o nei granai, disponendolo in strati della altezza di circa 5-10 centimetri, curandone la paleggiatura due o tre volte al giorno e per una quindicina di giorni fintanto, cioè, che il seme stesso risulti completamente secco.

Mettendo in pratica le indicazioni sopra riportate, l'agricoltore risparmierà tempo prezioso ed eviterà perdite considerevoli di prodotto.

Ora per finire diremo che per conseguire ottimi risultati, non basta soltanto saper coltivare bene il colza, ma occorre anche conoscere come si raccoglie e come si conserva al fine di poter presentare un prodotto sano e pronto per essere impiegato, subito, per l'estrazione dell'olio.

Armano Armani

Carburante per trebbiatura

La Sezione Utenti motori agricoli presso l'Unione provinciale fascista agricoltori, porta a conoscenza di tutti gli interessati Utenti di trattori e motori agricoli in possesso della licenza di utenza [illegible] presso la Sezione Utenti motori agricoli, via Poscolle n. 43, Udine, per ritirare i buoni di carburante e lubrificante per la prossima campagna della trebbiatura.

Prenotazione del filo di ferro cotto per la pressatura della paglia

Analogamente a quanto è stato fatto per la decorsa campagna, tutti gli agricoltori che intendono ottenere l'assegnazione del filo di ferro per la pressatura della paglia dei cereali, dovranno presentare domanda all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori entro il 31 maggio corrente.

E' bene subito precisare che quest'anno gli appositi moduli di domanda sono stati inviati, per ovvie ragioni, solamente alle dipendenze del Consorzio Agrario Provinciale.

In conseguenza, tutti gli interessati potranno rivolgersi presso la Filiale o Agenzia del C.A.P. dove fa capo il proprio Comune di residenza, per compilare assistiti anche dagli impiegati della dipendenza stessa, la relativa domanda di prenotazione.

Nella domanda dovrà essere indicato il trebbiatore presso il quale l'Azienda intende pressare la paglia. Tale trebbiatore viene nel tempo stesso delegato al ritiro del filo di ferro che verrà assegnato al singolo agricoltore.

I quantitativi di cereali denunciati, con la richiesta del filo di ferro, verranno confrontati, con la denuncia dei cereali effettivamente seminati nella annata agraria 1942-1943. Pertanto, gli agricoltori che non avranno presentato tale denuncia, non potranno ottenere il filo di ferro richiesto.

L'Unione Agricoltori non appena in possesso delle richieste, *che dovranno pervenire improrogabilmente entro il 31 maggio corrente*, provvederà ad emettere i relativi buoni di prelevamento nella misura che sarà consentita dalla ripartizione del quantitativo totale di filo di ferro assegnato alla Provincia di Udine per la campagna 1943.

Disposizioni per la compravendita di bestiame da vita

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia a seguito quanto già pubblicato su questo giornale, fa presente le successive disposizioni circa i mercati di bestiame da vita:

Suini. — La compravendita dei suini da allevamento e da riproduzione deve avvenire presso le aziende produttrici o sui raduni che verranno istituiti esclusivamente, in sostituzione dei tradizionali mercati, dall'Ufficio Provinciale della Zootecnia in accordo con la locale Sepral, e dopo il benestare del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Per quanto riguarda l'esportazione, per le categorie di suini di peso non superiore ai Kg. 30 è libero per l'esportazione dei capi non superiori a kg 30 l'inoltro fuori provincia è subordinato al rilascio di regolare permesso da parte dell'Ufficio Provinciale dell'Ente della Zootecnia vistato dalla Sepral. Per l'esportazione di capi di peso superiori ai Kg. 50 dovranno essere inviate regolari domande di permesso all'Ufficio Provinciale della Zootecnia che, attraverso il suo Superiore Ente lo inoltrerà al Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Ovini e caprini. — La compravendita di ovini e caprini è permessa solamente presso le aziende produttrici. Per gli scambi interprovinciali è necessario un permesso dell'Ufficio Provinciale della Zootecnia.

Equini. — Gli scambi degli equini da allevamento, da riproduzione e da pronto servizio possono avvenire esclusivamente alla stalla. Per le importazioni ed esportazioni, necessitano i relativi nulla osta delle provincie.

Simula un furto per nascondere una malefatta

Ancora nel gennaio scorso, Rodolfo Tonizzo con bottega di biciclette a Porta Poscolle, dava a noleggio una bella bicicletta al giovane Gino Savorgnani di Angelo di 33 anni, dimorante in via San Francesco. Il velocipede doveva rientrare in sede in quella sera stessa, invece il Tonizzo ha dovuto attendere parecchie settimane e naturalmente invano.

Circa due mesi dopo, s'imbatteva per caso nel Savorgnani, dal quale apprendeva che la bicicletta in questione gli era stata rubata una sera in via Grazzano; lo pregava pertanto a pazientare che tutto sarebbe stato appianato e per intanto gli consegnava un acconto di 200 lire. Soggiungeva che a suo tempo aveva fatto regolare denuncia del furto patito alla Questura.

Invece in Questura non risultava un bel niente e ciò metteva in sospetto il Tonizzo ed anche la Squadra Mobile la quale affidava le indagini al brigadiere Italia. Questi poteva accertarsi che il Savorgnani aveva portato la bicicletta al Monte ove l'aveva impegnata per 200 lire e poi l'aveva rilevata per venderla a certo Giuseppe Giacchin per 900 lire. Da notarsi che alla bicicletta erano stati cambiati i connotati ma non in modo da non poter nascondere il «trucco» alla Polizia.

Nel corso delle indagini saltava fuori il caso di un'altra bicicletta in deposito nella bottega di Gino Populin di Antonio sita in via San Francesco ma nel mentre per questa non emergevano elementi probatori assoluti, veniva alla luce un'altra marachella e cioè ch'egli sarebbe stato l'autore del furto patito giorni or sono dal Populin e precisamente di un portafoglio contenente 300 lire ed una cambiale per 1500 lire firmata dal Savorgnani al quale era stato fatto un prestito dal Populin stesso per pari importo.

Naturalmente il Savorgnani si è protestato innocente ed allora è stato denunciato quale sospetto autore di detto furto, per appropriazione della bicicletta del Tonizzo e per simulazione di reato.

Camminando scalza si ferisce ad un piede

Il quattordicenne Oscar Del Zotto di Silvio, si produceva una ferita al piede destro causata da una scheggia penetratagli accidentalmente camminando scalzo. E' stato medicato al Pronto soccorso e dichiarato guaribile in sei giorni.

Cade dalla bicicletta

L'altro [illegible] Gio Batta abitante in via Schiopettino 1, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si produceva una ferita da taglio alla fronte ed una alla guancia sinistra. Medicato all'Ospedale civile veniva dichiarato guaribile in sette giorni.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Plebiscito di omaggio alle salme del s. tenente Buccini e degli alpini Copetti e Podrecca

Con austera cerimonia, giovedì 20 corrente, si svolsero in forma solenne i funerali del sottotenente degli Alpini Arduino Buccini da Buttrio e degli alpini Vittorio Copetti da Gemona del Friuli e Umberto Podrecca da S. Leonardo, appartenenti all'8° Reggimento Alpini, di stanza a Cividale, caduti nella lotta contro le bande partigiane.

Veramente unanime è stato il fiero cordoglio di Cividale, quasi per ripagarsi di quanto la nostra città non ha potuto fare per onorare le spoglie degli altri numerosi suoi Caduti, e per testimoniare più da vicino l'odiosa, spregevole viltà del nemico.

Alle ore 17, dopo l'assoluzione impartita alle salme, il corteo si mosse dalla Chiesa del nostro Ospedale Civile, preceduto dalle insegne religiose, dalle Organizzazioni Giovanili fasciste, da rappresentanze con bandiera di tutte le Scuole elementari e Medie cittadine. Seguivano un plotone armato di Avanguardisti, uno di allievi del Collegio CC NN «Costanzo Ciano», uno del 1° Reggimento Fanteria «Re», uno della Guardia alla Frontiera, uno della Milizia e uno degli Alpini. Indi le corone degli ufficiali del Comando di Presidio, del Comune, del Fascio, degli Ufficiali e sottufficiali dell'8° Alpini, mentre sulle bare posavano le palme di fiori inviate dai familiari. Ai lati dei carri funebri prestava servizio d'onore un plotone di Alpini in armi. Seguivano i feretri, i famigliari degli estinti, autorità militari, civili, politiche e sindacali, la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio maschile e femminile, il labaro della Milizia, quelle delle Associazioni combattentistiche, degli Alpini in congedo e dei mutilati; seguiva pure la bandiera del Comune di S. Leonardo con le rispettive autorità, paese questo che dette i natali all'alpino Podrecca, e numerose altre insegne.

L'imponente corteo era chiuso da una massa di popolo accorsa per rendere omaggio alle gloriose salme, [illegible] commosso al passaggio del corteo. Sul piazzale dei Casali Gallo il corteo sostò. I corpi armati presentarono le armi e nel silenzio commosso e reverente della folla, il col. Michele Toldo, rappresentante le truppe al Deposito dell'8° Alpini fece l'appello dei Caduti. Quindi i carri funebri lentamente si mossero alla volta del Cimitero maggiore.

Atto onesto

L'impiegato ai Monopoli tabacchi Pietro Fanna rinveniva nell'ufficio Postale un portafoglio. Esaminato il contenuto [illegible] conteneva circa L. 3000 e documenti vari, risultando di proprietà dell'aviere Bruno Nadalutti di Edoardo, [illegible] attualmente in licenza.

Il camerata Fanna si fece subito premura a consegnare allo smarrito la rilevante somma.

BUTTRIO

Presente alle bandiere

S. ten. Arduino Buccini

Il giorno 18 del corrente mese cadeva per la Patria il sottotenente Arduino Buccini di Giacomo, della classe 1921, appartenente al Battaglione «Cividale» dell'8° Alpini.

Frequentati gli studi a Udine ed ultimatili all'Istituto Commerciale «di Toppo Wassermann» si iscriveva all'Università che lasciava per frequentare il Corso Allievi Ufficiali. Pieno di fede e di entusiasmo, orgoglioso della sua penna nera, anelava di poter rendersi utile alla Patria in modo tangibile; infatti aveva fatto domanda a suo tempo di essere arruolato per la Russia. Ottimo giovane, ufficiale che aveva saputo meritarsi la stima e la considerazione dei superiori, l'affetto e l'attaccamento dei suoi soldati, era stato destinato con altri per una operazione contro nuclei di ribelli. In servizio di pattuglia, veniva sorpreso in vile imboscata e ucciso assieme ad altri suoi soldati.

La salma è stata recuperata e trasportata a Cividale; quindi a Buttrio, paese natio del Caduto e dove dimora pure la sua famiglia composta del padre Giacomo Buccini, pensionato delle Ferrovie dello Stato, dalla madre e da una sorella.

La salma è stata ricevuta ieri mattina a Buttrio da tutte le autorità del luogo con a capo il Podestà ed il Segretario politico del Fascio, dalle rappresentanze con bandiera del Fascio, del Fascio femminile, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, del Dopolavoro della Gil e delle Scuole nonchè da tutta la popolazione.

La bara avvolta nel tricolore, è stata recata a spalle da alcuni reduci dal fronte antibolscevico nella chiesa parrocchiale, dove sono state celebrate le esequie precedute da una solenne messa funebre. Molte corone di fiori erano state inviate dal Comando Presidio di Cividale dal Battaglione «Cividale» da autorità militari civili e politiche. Dopo la mesta funzione religiosa, officiata dal parroco don Giuseppe Piccini, fuori della Chiesa è stato fatto l'appello del Caduto. Quindi la salma, alla quale sono stati resi gli onori militari da reparti armati dell'8° Alpini e dell'11° Autieri è stata trasportata al Camposanto.

Il Caduto era cugino del sottotenente Sergio De Marco, caduto in Russia.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Agricoltori!

Il seme di girasole si trova in vendita presso tutte le filiali del Consorzio Agrario Provinciale.

Affrettatevi a ritirare il seme occorrente.

TRICESIMO

Al campo sperimentale di lavoro

In questi giorni l'Ispettore scolastico [illegible] ed il direttore Didattico del circolo di Tricesimo, hanno visitato il locale campo sperimentale di lavoro. [illegible] svolto dai giovani scolari delle classi IV e V elementare è veramente notevole. Tutto il terreno disponibile è stato lavorato, sotto la guida dell'insegnante maestro Masotti, con competenza e raziocinio e le svariate colture, curate con grande amore, [illegible]

Al termine della loro accurata visita, i camerati Zanello e Loria hanno espresso al Maestro Masotti il loro compiacimento per il lavoro svolto ed hanno esortato i piccoli orticoltori a sempre maggior potenziamento del campo sperimentale.

MONTEREALE CELL.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al V. M. alla memoria a Umberto Giacomello

ROMA, 21.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. alla memoria del fante Umberto Giacomello di Giuseppe, con la seguente motivazione:

«Fuciliere, visto cadere il tiratore di un fucile mitragliatore, si lanciava sotto il fuoco nemico a prenderne il posto e con efficace tiro cercava di controbattere il fuoco avversario, finchè, colpito a morte cadeva sulla propria arma ed in un ultimo anelito di vita incitava i camerati a proseguire nell'azione» — Quota 717 di Monastero (fronte greco), 10 marzo 1941 XIX.

Da Gorizia

Le grosse imprese ladresche di una domestica

Oltre 200 mila lire di refurtiva sequestrata dagli agenti della R. Questura

In seguito ad una denuncia della signora Laura Vittori, consorte del notaio Seculin, dimorante nella nostra città in corso Verdi 39, gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura, hanno posto le mani su una audace e intraprendente domestica che, durante alcuni anni di «servizio» presso alcune famiglie milanesi e presso la predetta signora era riuscita a costituire un vero capitale con gli oggetti trafugati alle varie padrone.

La signora Vittori, aveva patito l'altra settimana un furto di un grosso anello con brillanti del valore di oltre quarantamila lire e numerosi capi di biancheria di fine qualità per un valore di circa ventimila lire.

La signora, non sapeva fornire alcun elemento che potesse condurre gli agenti sulla buona strada per la scoperta del ladro.

Iniziate prontamente le indagini, in seguito ad appostamenti e a rilievi operati, gli agenti riuscivano a scoprire con brillante operazione, l'autrice del grosso furto, nella persona della domestica della signora, certa Luigia Lodiscek di Antonio di 34 anni da Lodiscia di Canale, dimorante nella nostra città in via Balilla n. 12 e da quasi tre mesi al servizio della famiglia Seculin.

Gli agenti della Questura riuscirono anche a porre il fermo sull'anello e sulla biancheria.

In seguito ad una pronta perquisizione operata nell'abitazione della Lodiscek, gli agenti hanno trovato nascosta, nella stanza della ladra numerosa altra biancheria — da quella personale a interi servizi per camere da letto — il tutto per un valore, accertato di oltre 120 mila lire.

Fra la biancheria in parola gli agenti potevano ricuperare quella trafugata alla signora Vittori.

Alle interrogazioni la domestica, finiva di confessare le sue malefatte, perpetrate a Milano ai danni delle famiglie presso le quali fu a servizio durante quasi due anni di permanenza in quella città.

La Lodiscek, era riuscita a trafugare presso ogni famiglia, con un sistema a lei tutto proprio, una serie di capi di biancheria, per la quale sembra avesse una predilezione speciale, riuscendo sempre a far perdere le sue tracce o a eludere comunque denunce e ricerche.

La Lodiscek, è stata tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria per furto aggravato e continuato.

Un capocalzolaio e i suoi complici arrestati per appropriazione indebita ai danni dell'Amministrazione militare

Come abbiamo riferito giorni fa, in seguito ad una perquisizione operata dalla squadra mobile della R. Questura nell'abitazione di certa Antonia Bremec in Picciulin fu Andrea, di 54 anni, proprietaria dell'osteria «Alla buona botte» sita a Gorizia in via Tunisi 29, sono state rinvenute due valigie contenenti una decina di paia di scarpe usate di proprietà dell'Amministrazione militare. Interpellata sulla provenienza delle scarpe, la donna asserì di averle ricevute in deposito da tale Francesco Rebus di Antonio, di 36 anni calzolaio, abitante a Trieste in via Giuliani 42. Fermato ed interrogato, quest'ultimo disse di averle a sua volta acquistate dal capo calzolaio militare Quirino Degan di Pietro, di 39 anni, che, fermato, tentò di addossare la colpa al dipendente calzolaio Ernesto Cristofoli fu Floriano.

In seguito a mandato di cattura emesso dal Tribunale militare di Trieste, la nostra R. Questura ha proceduto all'arresto del Degan, del Cristofoli e della Picciulin, i primi due per concorso nel reato di appropriazione indebita ai danni dell'Amministrazione militare, e la donna per il reato di ricettazione.

FIUME VENETO

Presente alle bandiere

Celso Grillo

Nel cielo del Mediterraneo il 28 aprile u. s. è gloriosamente caduto il tenente del Genio marconisti di bordo Celso Grillo di Massimiliano della classe 1909.

Volontario della guerra in Africa orientale, venne decorato con la Croce al merito di guerra. Il tenente Celso Grillo appartiene ad una famiglia di combattenti; il secondo fratello, capitano motorista Aldo, si trova alle armi in servizio nella R. Aeronautica; il terzo, sottotenente Ennio, è combattente in Tunisia.

Celso, dopo tre anni di permanenza in A. O., rientrava in Patria per essere assunto in qualità di marconista di areomobile civile nella S. A. Ala Littoria.

Allo scoppiare della guerra, entusiasta di poter servire la Patria in armi, entrava in servizio nella R. Aeronautica al C.S.A.S. effettuando voli di collegamento con l'Albania, con la Grecia con l'Africa settentrionale e con la Tunisia. Con la Tunisia in breve periodo di tempo effettuò oltre ottocento ore di volo di guerra traversando oltre duecento volte il Mediterraneo in tutti i punti, meritandosi così il distintivo della sua specialità.

Era profondamente buono, valoroso, semplice, simpaticamente noto e benvoluto da tutti.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. Daniele

La chiusura delle scuole

Ieri venerdì alle ore 9, in Duomo, è stata celebrata la S. Messa di chiusura dell'anno scolastico presenti tutte le Scuole Cittadine. [illegible] le autorità locali, gli insegnanti e le scolaresche al completo [illegible]

Dopo la Messa in Duomo, le scolaresche hanno reso omaggio al monumento ai Caduti [illegible]

Nella R. Scuola d'Avviamento, alunni, insegnanti ed autorità hanno preso parte ad una cerimonia [illegible] del Direttore dell'Istituto. Poscia è seguita la distribuzione dei premi in denaro agli alunni più meritevoli per studio e condotta.

Ecco i premiati: [illegible] Ernes Macoritto 40; 1a C. Pietro Savio L. 40.

La cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce come è stata iniziata.

Istruzione premilitare

Oggi, sono convocati, alla Casa della GIL, i premilitari per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Ai combattenti

Domani domenica 23 maggio, alle ore 11, nella sala della Soc. di Mutua Assistenza, avrà luogo l'assemblea dei combattenti con l'intervento di un rappresentante della Federazione provinciale.

Consorzio Provinciale Friulano Conduttori di Stazioni Taurine UDINE

Assemblea ordinaria

I soci sono invitati all'Assemblea Ordinaria che avrà luogo a Udine presso il Teatro Puccini, (via Bonaldo Stringher), il giorno di giovedì 27 maggio corrente alle ore 10 in prima convocazione ed eventualmente alle ore 10.30 in seconda convocazione.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione bilancio 1° marzo - 31 dicembre 1942.
2) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.
3) Eventuali e varie.

IL PRESIDENTE
Attilio Brunetta

SPORT

La partita della stalla

L'Udinese ospita domani la Cremonese al "Moretti,,

La partita di domani contro la Cremonese assume per l'Udinese un carattere di particolare importanza in quanto al suo esito positivo pei bianco-neri, sono legati quei tenui fili di speranza di salvarsi che ancora rimangono alla nostra Società.

Perdere infatti domani contro la Cremonese significherebbe lasciare pressochè definitivamente la Serie B; vincere, invece, potrebbe dare tutte le sicurezze di permanenza in categoria superiore; ecco perchè l'incontro di domani dovrà essere affrontato dall'Udinese con il massimo impegno e con la volontà di cogliere i due punti in palio.

La Cremonese, molto probabilmente scenderà a Udine in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari; questo fatto però non deve influenzare i nostri giocatori che, anzi dovranno mettercela tutta per imporsi.

Le due squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello, Pressacco, De Stefano; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Cozzarin, Salati, Orzan, Mazzetti, Bertoli.

Cremonese: Brasca, Franzini, Trovati; Pompel, Mari, Croci; Targioni (Pedrazzini), Mazza, Galetti, Salvi (Rossi o Targioni), Bramanti.

Nell'Associazione Calcio Udinese

Convocazione giocatori

I seguenti giuocatori bianco-neri sono convocati in sede per le ore 18 precise di sabato 22 corrente: Tonello, Pressacco, De Stefano, Barbot, Feruglio, Del Gronchio, Bertoli, Cozzarin, Salati, Orzan, D'Odorico, Mazzetti, Lodolo, Zorzi, Manente, Ferron, Coletti, Gherlone, Zacchi, Pravisano, Eduini, Seitz e Biasatti.

All'alba è cristianamente spirato, dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate

ATTILIO GALLINA

invalido attuale guerra

La MAMMA e il PAPA' inconsolabili, i fratelli MARIO con la moglie LINA GIACQUINTO, ELSA con il marito NOVELLO ALBERTINI, ENRICO, le famiglie BIASUTTI, FABRINI, GALLINA e i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

UDINE, 21 maggio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LAZARI, impossibilitata a farlo singolarmente, esprime i sensi della più viva commossa riconoscenza a quanti, vicini e lontani, hanno preso parte al lutto che l'ha colpita per la immatura scomparsa del suo adorato

Francesco Lazari

Un particolare ringraziamento esprime al Colonnello e alla Rappresentanza degli Ufficiali dell'11° Reggimento Genio, al Comandante e agli Ufficiali del III Battaglione Genio della Divisione «Julia», alla Rappresentanza degli Ufficiali del 2° Reggimento Fanteria, al Preside dell'Istituto «di Toppo Wassermann», alla Casa Editrice «Le Tre Venezie».

UDINE 21 maggio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ANTONIO SIEGA vivamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate alla salma della sua cara

Emma

di anni 12

ringrazia di cuore le autorità militari, civili ed ecclesiastiche e la popolazione che hanno partecipato al suo profondo dolore.

Tarvisio, 21 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Riuscite puntate offensive effettuate dai tedeschi

Due navi sovietiche affondate al largo della costa caucasica

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale sono stati respinti diversi attacchi locali sferrati dai sovietici. Nostre puntate offensive hanno ottenuto successo.

L'Arma aerea ha bersagliato concentramenti di truppe, tradotte ed installazioni per gli approvvigionamenti del nemico.

Unità leggere della flotta tedesca hanno affondato, al largo delle coste caucasiche, due navi da carico sovietiche. Le stesse unità ed altre operanti nel Baltico orientale, hanno abbattuto complessivamente sei apparecchi da bombardamento sovietici.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno nuovamente attaccato, la notte scorsa, con bombe di grosso calibro, la zona portuale di Djidjelli sulle coste algerine.

Nel Mediterraneo i cacciatori tedeschi e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto 8 velivoli nemici. Un nostro apparecchio da caccia è andato perduto.

Apparecchi leggeri da bombardamento britannici hanno compiuto, isolatamente, la notte scorsa, inefficaci attacchi di molestia contro il territorio della Germania settentrionale.

A complemento dell'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate si apprende da fonte autorizzata che formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato ieri con particolare efficacia concentramenti di truppe nel settore della testa di ponte del Cuban, come pure nella zona prospiciente le posizioni germaniche lungo il corso medio del Donez.

Parecchi treni carichi di materiale e di truppe sono state inoltre attaccati e distrutti in vari settori del fronte. Di notte sono stati bombardati i magazzini di rifornimento di Leningrado.

A sud ovest di Krymskaa e nella zona lagunare presso il Mar D'Azov, i bolscevichi hanno subito gravi perdite a seguito di riuscite puntate offensive compiute dai fanti tedeschi; numerosi prigionieri e un certo quantitativo di armi pesanti, sono stati catturati dalle truppe germaniche.

L'artiglieria pesante germanica ha preso sotto il suo fuoco con particolare efficacia, lungo il corso del medio Donez, batterie nemiche e truppe in movimento. Reparti di truppe d'assalto sono penetrate nella zona di Lissitschansk nelle posizioni sovietiche conquistandole e annientando i reparti nemici che le difendevano. Nello stesso settore del fronte sono state respinte puntate di ricognizione effettuate da reparti sovietici che durante la notte e dopo un'aspra preparazione di artiglieria e appoggiati da carri armati, si erano spinti all'attacco. Nel corso di queste azioni sono stati distrutti 4 carri d'assalto sovietici.

Egualmente sono falliti presso Slaviansk nuovi tentativi sovietici di attraversare il Donez. Altre violenti puntate di ricognizioni nemiche non hanno conseguito alcun successo.

A sud-est del lago Ilmen l'artiglieria tedesca ha bersagliato con particolare efficacia truppe in movimento e reparti intenti a lavori di fortificazione.

...ricano che si trova in Nuova Guinea.

Il colonnello Smith, al termine della seduta, è stato assalito dai giornalisti, ai quali non ha avuto difficoltà a dire che «nel Pacifico sud-occidentale l'Aviazione giapponese supera di gran lunga la nostra almeno nella proporzione di due a uno».

Interrogato sui preparativi giapponesi di invasione dell'Australia il colonnello ha risposto: «Non posso dire se a Tokio si prepara o no una invasione del quinto continente. Posso assicurare invece che negli ultimi cinque mesi le forze aeree nipponiche negli arcipelaghi dell'Oceano hanno almeno raddoppiato i loro effettivi».

A conferma di questa realtà, l'odierno Bollettino del Quartier Generale australiano diffuso a Melbourne rende noto che squadriglie di bombardieri del Tenno, scortate dalla caccia hanno eseguito incursioni contro le basi anglo-sassoni di Capo Warhunt, dove sono stati colpiti gli impianti del porto Douglas di Debodure dove l'Aeronautica imperiale ha compiuto un attacco notturno della baia di Milne e di Porto Moresby, ove si ammette la perdita di depositi di carburante.

Fermo atteggiamento arabo contro l'infiltrazione ebraica

ANKARA 21.

Le comunità arabe della Palestina, venute a conoscenza che le autorità britanniche, per favorire la infiltrazione ebraica e per contrapporre una forza di resistenza al dilagare del malcontento delle popolazioni arabe, avevano l'intenzione di emanare un decreto che modificava la legge sul divieto di immigrazione ebraica, hanno presentato una nota alle autorità britanniche, tramite una loro rappresentanza. In tale nota è detto che anche la sola attenuazione del divieto di immigrazione produrrà fra le popolazioni arabe, già inasprite dai rigori economici e fiscali, un aperto movimento di rivolta che si concreterà in una lotta senza quartiere non solo contro gli ebrei ma anche contro gli stessi inglesi. Di fronte al fermo e risoluto atteggiamento delle rappresentanze arabe, le autorità britanniche hanno deciso di soprassedere a qualsiasi decisione.

Incursioni della Raf sull'ovest della Francia

PARIGI, 21.

Aeroplani della Raf hanno bombardato nuovamente l'ovest della Francia specialmente la regione della Mayenne. Scendendo a bassissima quota gli aerei hanno mitragliato autocarri che circolavano sulla strada colpendone in pieno uno del servizio di vettovagliamento civile di Parigi uccidendo tre civili francesi che su di esso viaggiavano.

Wavell costretto a confessare la grave sconfitta in Birmania

SCIANGAI, 21

A Nuova Delhi è stato diffuso oggi un comunicato speciale in cui, per la prima volta si ammette pubblicamente la disfatta subita negli ultimi tempi in Birmania.

Il Bollettino pubblicato dal Quartier Generale del Maresciallo Wavell precisa, tra l'altro, che reparti indiano-scozzesi «gurca», agli ordini del generale di Brigata Wingate, cominciarono nello scorso febbraio un'azione di vasti intendimenti dalla jungla dell'Assam, alle sponde occidentali del fiume Chindwin, in Birmania, e sulla riva orientale dell'Irawaddi. Per parecchie settimane la lotta si svolse nella regione di Sumprebum Myitkyino, Kalemyo, Katha ecc. Dopo duri combattimenti, il generale Wingate, che aveva subito perdite notevoli, riceveva l'ordine di ritirata dalle posizioni all'est dell'Irawaddi dove si trovava.

Il ripiegamento si svolse sotto lo incalzante attacco delle truppe giapponesi.

Il Bolletino di Nuova Delhi termina dicendo che «queste operazioni avevano avuto il merito di essere una salutare esperienza sulla collaborazione aerea e terrestre a lunga distanza nella guerra della «jungla»».

Nel complesso questo comunicato conferma sostanzialmente quanto hanno già riferito da tempo le informazioni ufficiali giapponesi. Accanto a ques[ta] confessione ufficiale fatta a Nuova Delhi bisogna mettere oggi un'altra ammissione pubblicata a Washington.

«Nelle ultime ore, il Presidente Roosevelt, il Primo Ministro Churchill, il Capo del Governo canadese King e altri dirigenti anglosassoni hanno partecipato a una riunione del Consiglio di guerra del Pacifico convocata all'improvviso in seduta segreta. Alla riunione, oltre il Maresciallo Wavell e ad altri ufficiali superiori, ha partecipato anche il colonnello e il comandante del 5º Corpo aereo ame-

Il Pontefice riceve in Vaticano le AA. RR. i Duchi di Genova

ROMA, 21

Alle ore 12 di stamane, le Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, sono stati ricevuti, in privata udienza, da Sua Santità il Pontefice.

Dopo l'udienza, gli augusti Principi si sono recati dal Cardinale Segretario di Stato, che restituiva, quindi, la visita al Quirinale.

Le AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova erano accompagnate dal R. Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

Contravventori annonari arrestati e denunciati nell'Aostano

AOSTA, 21.

In provincia di Aosta sono state eseguite le seguenti operazioni di polizia annonaria:

Deferiti all'autorità giudiziaria, in istato di arresto: Figero Emilio, di Aosta, per macellazione clandestina di alcuni bovini e un suino; Saccomandi Battista, Cavazza Cristino, Modena Federico, Baudin Giuseppe, Di Bono Bartolomeo, per macellazione clandestina di un vitello; Mattea Francesco e Valle Viglio Eugenio, di Mazzè, per macellazione clandestina; Garillio Battista, di S. Vincenzo Forte, per illecito accaparramento di cereali e materiali di rame; Anselmo Giacinto di S. Giorgio Canavese, per accaparramento e trasporto abusivo di cereali; Obert Pietro di Sarro d'Aosta, quale accaparratore continuo di cereali; Mancini Mariano, calzolaio di Aosta, per esosità nel prezzo di risolatura di scarpe.

Sono stati chiusi, a tempo indeterminato, oltre alla trattoria «Cavallo Bianco» in Aosta, per grave protrazione di orario di chiusura, l'albergo dell'«Angelo» a Castiglione-Aosta e il Caffè-ristorante condotto da Coppo Giovanni in Piverone, per somministrazione di carne a clienti in giorni vietati, l'osteria Campo, in Aosta, per acquisto di carne macellata clandestinamente.

Una riuscita operazione è stata svolta nei riguardi del ristorante «Gran Bo» in Caluso, in cui si consumava un sontuoso banchetto nuziale di 80 coperti, per somministrazione di viveri vietati. Il ristorante è stato chiuso a tempo indeterminato. Sarà provveduto alla relativa denuncia all'autorità giudiziaria.

Sono stati sequestrati sei quintali di grano, 67 quintali di granoturco, 30 chilogrammi di burro, tutti versati all'ammasso.

I generi sequestrati al ristorante «Gran Bo» sono stati distribuiti ai degenti e ai ricoverati poveri negli istituti di beneficenza di Caluso, 62 chilogrammi di [illegible] chilogrammi di biscotti alla mensa aziendale della società nazionale Cogne.

Esosi esercenti e falsificatori di tessere annonarie condannati a gravi pene

ROMA, 21

Tale Di Pietro Cesare, esercente di una rivendita di pane e pasta in Roma, allo scopo di procurarsi illecitamente quantitativi di farina di cui non doveva rendere conto, aveva acquistato per lire 31.000 alcune centinaia di tessere in bianco, che gli erano state computate. Tipografi Caravillani Guglielmo e Bartolini Salvatore, avevano rubato a una tipografia che lavorava per conto del Poligrafico dello Stato.

Aveva inoltre acquistato per lire 6.300 un quantitativo di taglianti falsi per il prelevamento del pane, che tale Ferri Marcello aveva contraffatto per istigazione di Americo Felice.

Altri servirono da intermediari.

Il Di Pietro è stato condannato ad anni 20 di reclusione e lire 100 mila di multa; l'Americo ad anni 14 e lire 15 mila; il Ferri ad anni 12 e lire 15 mila; fra gli altri imputati certi Machelli Giuseppe ad anni 8 e lire 10 mila; Caravillani e Bartolini ad anni 6 e lire 10 mila di multa ciascuno; la Brunelli Giselda ad anni uno e lire 2.500 di multa.

I patrioti tunisini continuano la lotta per la libertà

ROMA, 21.

L'Ufficio politico del Partito desturiano, residente attualmente a Roma, si è riunito attualmente sotto la presidenza del dottor Tamer ed ha esaminato la situazione politica in Tunisia dopo l'occupazione totale del territorio, caratterizzata dalla copiosa nota serie di misure repressive. E' stata approvata una dichiarazione ufficiale che denuncia dinanzi al mondo «la profonda menomazione arrecata dalle nazioni anglosassoni e dal loro servo Giraud alla sovranità tunisina e l'atto ignobile commesso verso il sovrano del paese che essi hanno osato strappare dal trono dei suoi antenati ed espellere verso il Madagascar per sostituirlo con l'erede al trono (Bey Di Campo). Per quanto riguarda il popolo nord-africano, la dichiarazione conferma che queste nazioni usano tutti i mezzi per soffocare ogni manifestazione di vitalità ed ogni sentimento patriottico nelle popolazioni nord-africane al solo scopo di asservirle e spogliarle dei loro beni e per trasformare l'Algeria, il Marocco e la Tunisia nei paesi del giudaismo e del comunismo». La politica di repressione intrapresa dagli usurpatori creerà naturalmente in questi popoli aspiranti alla vita uno spirito di rivolta e di lotta, li spingerà ad unirsi più strettamente nella loro sacra battaglia, armati di pazienza per sopportare valorosamente tutte le calamità e prepararsi ad ogni sacrificio per il giorno della liberazione.

La dichiarazione del Partito desturiano proclama inoltre solennemente che nè Giraud nè gli altri capi dissidenti hanno diritto di immischiarsi negli affari tunisini in nome della Francia che essi rappresentano e comunque la stessa Francia non avrebbe alcun diritto di investire. Il Partito desturiano conferma la sua fiducia assoluta nel Bey Sidi Mohamed El Monsef Pascià che considera sempre come il sovrano legittimo del Paese e proclama il principio che la Tunisia debba essere considerata come un Paese libero e indipendente dal punto di vista giuridico. Per conseguenza «tutte le misure politiche prese e tutte le modificazioni portate al regime da Giraud e dai suoi professori anglo-americani debbono ritenersi come nulle e non avvenute».

La dichiarazione ricorda poi al popolo tunisino un popolo ricco di coraggio e di nobiltà — che il dovere gli impone di combattere con tutti mezzi il suo oppressore. L'Ufficio politico del Partito approfitta infine di questa occasione per esprimere di nuovo «tutta la sua riconoscenza ai Paesi dell'Asse per i sentimenti che essi nutrono per il popolo tunisino e rivolge particolarmente i suoi ringraziamenti al Governo italiano che lo pone in grado di continuare la sua lotta politica in piena indipendenza».

La scialba figura del nuovo Bey di Tunisia

TANGERI, 21.

Sidi Mohamed el Amin, che Giraud e i suoi padroni americani hanno posto sul trono di Tunisia, è stato sempre una delle più scialbe e insignificanti figure della corte beylicale.

Figlio di un fratello del padre del Bey deposto, ha vissuto i suoi 61 anni in una specie di volontaria clausura nella sua villa di Cartagine dalla quale è stato tratto bruscamente e inopinatamente in seguito all'inaudita violenza compiuta dagli invasori detronizzando l'Altezza Reale Sidi Mohamed el Monsef, dedito esclusivamente e per inveterata consuetudine alle pratiche religiose. Il suo carattere è stato definito dai tunisini come quello di un agnello apolitico. Era appunto una figura di tal genere che occorreva agli anglo-americani perchè le manovre di Giraud [illegible] ogni libertà del popolo tunisino potessero essere avallate da una parvenza di Sovrano.

Violento attacco di un ministro inglese alla stampa polacca

STOCCOLMA, 21.

Il *Dagens Nyheter* apprende dal suo corrispondente londinese che il ministro delle informazioni britannico Brendan Bracken, ha fatto ieri ai Comuni un attacco violentissimo contro i giornali stranieri che vengono pubblicati in Inghilterra durante la guerra, aggiungendo che questi dovrebbero essere sottoposti a un controllo severo da parte delle autorità se si vuole impedire che continuino ad alimentare la campagna di diffamazione e di scismi pericolosi tra le Nazioni alleate.

L'attacco era prevalentemente rivolto contro la stampa polacca, una parte della quale, a quanto ha affermato il ministro Bracken, esce alla macchia e viene stampata in piccole tipografie sparse in tutto il Paese, che è difficilissimo scoprire ed individuare. Il ministro ha aggiunto che le autorità di censura hanno avuto l'ordine di cancellare nei telegrammi che vanno all'estero tutte le citazioni tolte da questi giornali, che possano turbare l'armonia tra le Nazioni amiche. Questa disposizione vale anche per le citazioni dell'organo comunista *Daily Worker* per il quale da diverso tempo è in vigore anche il divieto di esportazione.

Pagliacciate anglosassoni

Una conferenza interalleata

BERLINO, 21.

Dell'attività propagandistica interalleata dell'alimentazione, che attualmente si svolge in America sotto la presidenza più o meno ufficiale di Roosevelt, si occupano brevemente stamane il *Völkischer Beobachter* e la *Deutsche Allgemeine Zeitung* per rilevare, soprattutto come tale conferenza sia un volgare trucco propagandistico che tenderebbe ad irretire le Nazioni del mondo nella rete dell'imperialismo «yankee» onde predare ancora di quei minimum di libertà economica che godevano fin qui i due grandi popoli. Le potenze anglosassoni vorrebbero cioè raggiungere anche nel campo economico, esattamente l'opposto del principio di indipendenza e di indipendenza annunciato a più riprese dalle Potenze dell'Asse nei loro programmi di riorganizzazione europea.

Postale francese silurato dagli Inglesi

PARIGI, 21.

Un postale francese che navigava tra la Corsica e Nizza è stato silurato da un sommergibile britannico. L'equipaggio è stato tratto in salvo da una nave tedesca.

I prestiti matrimoniali concessi nel mese di febbraio

ROMA, 21.

Il Ministero dell'Interno comunica:

Nel mese di febbraio 1943-XXI sono stati concessi 2.156 prestiti matrimoniali, per un ammontare complessivo di L. 3.181.750.

Pertanto, dall'inizio della concessione a tutto il 28 febbraio 1943-XXI, sono state accolte 240.448 domande, per l'ammontare complessivo di L. 377.455.630.

Il Sottosegretario romeno alla Propaganda in visita a Sofia

SOFIA, 21.

Il Sottosegretario romeno alla Propaganda, Marcu, assieme al Direttore per la stampa estera e ad un gruppo di dieci giornalisti romeni, è giunto stamane a Sofia.

Il Presidente Marcu ha fatto visita al Presidente del Consiglio Filov e al ministro degli interni Gabrovik.

A mezzogiorno è stato ricevuto da Re Boris, che l'ha intrattenuto a cordiale colloquio.

L'ACCORDO CULTURALE ITALO-ROMENO

L'italiano come lingua internazionale nel Sud-Est

BUCAREST, 20.

Sono poche settimane da quando l'Italia e la Romania hanno firmato un accordo di ampia efficienza per le relazioni culturali fra i due paesi. Quelli che sono al corrente dei termini di questo nuovo patto, possono rendersi conto della sua portata speciale per il posto che ormai la cultura italiana deve occupare nello svolgimento della vita intellettuale e culturale romena. Contemporaneamente la Romania trova una larga rispondenza da parte degli organismi spirituali e culturali italiani, per far conoscere la sua nobile anima e rivelarsi nelle sue creazioni geniali, fresche, che sono l'eco dell'eterno spirito latino, si esprime con una nuova inconfondibile sfumatura romena.

L'accordo culturale italo-romeno [illegible] non solo per il suo largo contenuto [illegible] campo della letteratura, del pensiero sociale e politico, della cinematografia, della radio ecc., ma anche per il posto che la Romania, come paese di razza latina, di lingua vicina, viene chiamata a tenere quale paese della funzionalità prevalente dello spirito e della civiltà europea. Il paese [illegible] carme, unito [illegible] ricettiva [illegible] morale — [illegible] espansione dei valori dello spirito italiano, come si è dimostrato del resto anche nel passato, in diverse epoche, soprattutto in quella del Risorgimento.

Certo che la lingua è il fattore principale dell'attuazione di tale programma. Il problema di tale lingua gode ora di una diffusione rilevantissima. Sulla vecchia base della frequenza della lingua italiana nei porti romeni del Mar Nero — dove, come del resto in tutto il Mediterraneo, essa fu da molto tempo una specie di lingua internazionale — e sulle fondamenta create dai fecondi influssi della cultura italiana nelle classi intellettuali romene dell'Ottocento quando vi fu anche un tentativo, quello di Heliade Radulescu, di una vera unificazione grammaticale e lessicale italo-romena, su queste basi dunque si sono create negli ultimi venti anni nuove condizioni favorevoli per l'estensione della conoscenza dell'italiano in Romania. Un istituto di cultura italiana ben organizzato, esiste da [illegible] a Bucarest, ed ha preso sopra di sè un'opera popolarissima, metodica [illegible] rapida — [illegible] della due lingue — di insegnamento della lingua italiana. Il libro italiano cominciò a diventare un bisogno intellettuale e letterario sentito da gruppi sempre più numerosi, e a sostituire il libro francese compromesso per [illegible]. Da ora in poi l'accordo italo-romeno viene a suggellare uno stato di cose fecondo e ad aprire un vasto orizzonte per la diffusione della lingua italiana. *Poichè in seguito a questo accordo, l'italiano diventa obbligatorio in tutte le scuole medie, scuole tecniche e commerciali, licei, istituti superiori e facoltà universitarie romene.*

Sono questi fatti che rafforzano ancora di più ed aumentano l'efficienza internazionale della lingua italiana nel Sud-Est europeo, [illegible] per l'opera diligente e perseverante svolta dal governo italiano negli ultimi venti anni per far meglio conoscere i valori della cultura italiana e per moltiplicare gli scambi culturali coi paesi di questa regione, sta diventando un fenomeno [illegible] la Bulgaria, la Grecia ecc. D'altra parte, le regioni balcaniche e carpato danubiane subiscono [illegible]. *L'Italia [illegible] verso [illegible]. Soltanto [illegible] fecero [illegible] nord- [illegible] sudiche [illegible].*

Come si diceva, la Romania, per ragioni di affinità di sangue, di lingua e di spirito; per la sua posizione geografica come anche per il motivo dei più organizzati rapporti culturali attuali con l'Italia, diventa un centro irradiatore della conoscenza della lingua e della cultura italiana. Perciò questa missione romena, di cui tanti circoli intelettuali e culturali romeni cominciano ad esserne fieri, definisce ugualmente la solidarietà storica e politica dei due popoli, che ora combattono insieme, e il primato della Romania in rapporto ai giusti interessi della politica italiana in Sud-Est.

D. Vranceanu

Una associazione culturale croato-finnica a Helsinki

ROMA, 21.

(A.I.C.) - In occasione del secondo annuale della fondazione dello Stato Indipendente di Croazia è stata inagurata a Helsinki la nuova Associazione croato-finnica che avrà lo scopo di promuovere e di intensificare le relazioni culturali tra i due Paesi. A presidente della Associazione stessa figura, come informa l'Agenzia Giornalistica Italo-Croata, il direttore generale della Casa Cinematografica «Suomi Film», Risto Crko e tra i componenti da parte finnica il generale Harry Alftan, comandante del Presidio della capitale; la scrittrice Maila Mikkola, il prof. universitario ing. Arvi Oksala e i maggiori esponenti della vita culturale della capitale.

In occasione della inaugurazione in parola il Ministro plenipotenziario croato a Helsinki, dott. Bosnjakovic ha offerto un ricevimento durante il quale è stato eseguito un interessante programma musicale al quale hanno preso parte artisti finnici e croati. Le relazioni culturali tra la Croazia e la Finlandia erano già intense: basti ricordare i successi ottenuti dagli artisti croati in quella nazione e le numerose traduzioni in lingua croata delle più significative opere letterarie finniche. Con la costituzione dell'Associazione predetta questi rapporti culturali avranno un maggiore impulso e ulteriori importanti sviluppi.

La vedova di Lenin chiede la condanna a morte di Tolstoi!

BERLINO 21.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato di Mosca ha condannato, a 33 anni dalla sua morte, lo scrittore Leone Tolstoi per antibolscevismo.

Il processo si è svolto su querela della vedova di Lenin che avendo riletto le opere di Tolstoi vi ha trovato elementi antibolscevichi e ne ha chiesto la condanna.

I giudici le hanno dato ragione, quantunque lo stesso commissario dell'Educazione nazionale fosse venuto a perorare la causa del grande scrittore ed hanno emesso una sentenza nella quale testualmente si dice che «Leone Tolstoi», grande proprietario terriero ed ex ufficiale dello Zar è riconosciuto colpevole di avere scritto opere letterarie contrarie alla tendenza bolscevica e perciò si ordina il sequestro e la distruzione del romanzo «Anna Karenina» e di altre opere minori. I volumi sequestrati verranno portati al macero e con la carta che se ne otterrà, verranno ristampate alcune opere di Lenin, di Bakunin e di Zinoviev».

ULTIME DI SPORT

ATLETICA LEGGERA

Il campionato di Società

Il primo confronto si svolgerà a Vicenza il 6 giugno

ROMA, 21.

La F.I.D.A.L. ha reso noto i gruppi delle Società e le sedi di svolgimento delle gare fissate per il campionato di Società di Divisione nazionale maschile Serie A, serie B che si svolgeranno nei giorni 6 e 13 giugno prossimo venturo. Il 6 giugno si svolgeranno i seguenti confronti fra società del gruppo A a Vicenza (stadio del Littorio) A.S.F. Reyer Venezia, G. A. Padovano, G.A. Lane Rossi XXº I C. Bentegodi, G.U.F. Ada Trento, A.S. Udinese, S.S. Giovinezza Trieste.

Il giorno 13 giugno si incontreranno le seguenti squadre del gruppo B. a Vicenza stadio del Littorio A. S. Reyer, G. A. Padovano, G. A. Lane Rossi, Bentegodi Verona, G.U.F. Ada Trento, A.S. Udinese, S. S. Giovinezza Trieste.

Domande per l'invio di somme a prigionieri di guerra non accolte per imprecise indicazioni

ROMA, 21

L'Ufficio Assistenza che, d'intesa col Partito, è stato istituito presso il Gabinetto dell'Eccellenza il Ministro per gli Scambi e le Valute comunica che, dallo spoglio di un primo blocco di domande pervenute al detto Ufficio per l'invio di somme ai nostri prigionieri di guerra, è risultato che quelle sottoscritte dai seguenti nominativi, sono prive dell'indirizzo del mittente.

Pertanto, non esiste la possibilità di prendere in esame le domande medesime che, in qualche caso, sono incomplete anche nei confronti del nome del campo e della località in cui trovasi il prigioniero.

S'invitano gli interessati a ripetere la domanda secondo le modalità che verranno loro indicate dal Fascio femminile competente per territorio:

Fortuna Annunziata, per il prigioniero Fioravanti Lorenzo; Signoretto Michele, per il prigioniere Signoretto Danilo; Leanza o Lanza Vito, per il prigioniero Caporale Leanza o Lanza Giuseppe; il mittente risulta sconosciuto all'indirizzo di Piazza Tuscolo, 18, Roma, indicato nella domanda; Battaglia Carmela, per il prigioniero soldato Vicari Giuseppe; De Florio Filomena, per il prigioniero «marito prigioniero»; non esiste sulla domanda altra indicazione; Ciabbini Jacopo, per il prigioniero Ciabini [illegible]; mittente sconosciuto a favore del prigioniero marinaio Manfredi Piero N. 262436, campo II Bombay; Gori Guido, a favore di due prigionieri nel sud Africa: domanda proveniente dalla Morra, priva di qualsiasi altra indicazione, tanto sul mittente che sul prigioniero che si troverebbe nel Sud Africa; Di Mauro Gennaro a favore del nipote, prigioniero nel Sud Africa, caporal maggiore Di Mauro Vincenzo: nella domanda risulta l'indirizzo del mittente via Ciancaglioni N. 38, senza indicazione della città; Tenker Rosa, a favore del proprio marito prigioniero di guerra Tenker Bruno, che si troverebbe a Washington; Tanci Anita, a favore del proprio marito, senz'altra indicazione; Torge Francesco, a favore del soldato Torge Giovanni, prigioniero nel Sud Africa: il mittente è risultato sconosciuto all'indirizzo di via degli Orti Malabarda N 20, Roma, indicato nella domanda; Cipollone Silvio a favore del soldato Cipollone Francesco, prigioniero nel Sud Africa: il mittente è risultato sconosciuto all'indirizzo in viale Scalo S. Lorenzo 71, Roma, indicato nella domanda; mittente nominativo illeggibile a favore del prigioniero Gatti o Gotti Giulio, priva di qualsiasi altra indicazione, tanto sul mittente che sul prigioniero; Menegatti Giulia, a favore del prigioniero Barise Antonio; Ricci Carmela in Frittone, a favore del figlio Angelo, prigioniero in India; Telese Salvatore di Salvatore, a favore del figlio, senza altra indicazione.

Le solenni onoranze funebri alla salma della madre del ministro Biggini

SARZANA 21.

Si sono svolti a Sarzana i solenni funerali della compianta signora Maria Accorsi, vedova Biggini, madre del ministro dell'Educazione nazionale, Carlo Alberto Biggini.

Hanno presenziato alle esequie, che sono state officiate nella Cattedrale da Mons Costantini, Vescovo e Conte di Luni Sarzana, il Sottosegretario all'Educazione nazionale alti funzionari del Ministero, i Prefetti, i Federali e le maggiori autorità delle province di La Spezia, Apuania e Pisa organizzazioni e rappresentanze con labari e bandiere.

Dopo l'assoluzione alla salma, si è formato il corteo, che ha sfilato tra due fitte ali di popolo commosso.

Al cimitero, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di La Spezia, ha fatto l'appello fascista della scomparsa.

Il ministro dell'Educazione nazionale, Carlo Alberto Biggini, ringrazia vivamente le gerarchie, gli enti le autorità della scuola e quanti hanno preso parte al suo grande dolore per la morte della sua mamma.

Nel discorso di apertura della conferenza dei Governatori e dei Sindaci della Cina settentrionale, Chu Shen, Presidente del Consiglio politico, ha parlato della pronta soluzione dei problemi più importanti, tra i quali sono quelli dei vettovagliamenti e la completa distruzione di ogni influenza comunista sui territori della Cina del Nord.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	20	21
Rendita 5%	89.40	89.90
Rendita 3½%	90.30	90.60
Redimibile 5%	94.50	94.75
Redimibile 3½%	79.50	80.30
Buoni Tes nov. 1943 II	99.37	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes nov 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz Gen Italiana	33.50	33.50
Ferr. Mediterranee	1000.—	990.—
Venete Costruz. Ferr.	480.—	500.—
Ferr. Meridionali	2795.—	2800.—
Cotonificio Cantoni	7050.—	7050.—
Cotonificio Olcese	2145.—	2145.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami seta	940.—	950.—
Snia Viscosa	1050.—	1090.—
Montecatini	504.—	511.—
«Ilva» Alti Forni	226.50	229.—
Metallurgica Italiana	639.—	639.—
Automobili F.I.A.T.	1150.—	1150.—
Elettr Edison	1115.—	1110.—
Elettr. L. (Vizzola)	1740.—	1740.—
Adriatica Elettr.	590.—	605.—
Idroel. Piem. S.I.P.	999.—	999.—
Meridionale Elettr.	790.—	789.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1115.—	1123.—
Terni	436.50	435.—
Raffinerie L. L.	1640.—	1670.—
Eridania	1850.—	1840.—
Distillerie Italiane	562.50	561.—
Italiana Gas	44.25	45.—
Istit. Rom. Beni Stab.	610.—	610.—
Aedes	255.—	254.—
Stet	1725.—	1750.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

L'ultima riunione di settimana, che è anche la prima delle contrattazioni a fine giugno, è stata caratterizzata dalla fermezza dei valori di Stato ed in particolar modo dal Redimibile 5%. Discreta attività hanno incontrato i valori industriali, la cui tendenza è stata nel corso della riunione rivolta al rialzo. Tale indirizzo è stato mantenuto alla compilazione del listino, che, fatte alcune eccezioni, registra apprezzabili miglioramenti. Dopoborsa sostenuto.

Un elevato numero di ufficiali americani caduti nei combattimenti del Pacifico

BUENOS AIRES, 21.

Il giornale americano *Evening Bulletin* ammette che le forze statunitensi, nei combattimenti svoltisi nel settore del Pacifico, hanno perduto un numero eccezionalmente elevato di ufficiali. Il giornale aggiunge che tale perdita si fa sentire in modo tanto spiacevole perchè si tratta, nella maggior parte, di alti ufficiali che attualmente sono difficilmente rimpiazzabili.

18.700 australiani finora fuori combattimento

ROMA, 21.

Il Ministro australiano della Guerra ha comunicato che le truppe australiane finora hanno perduto 18.700 uomini.

28 mila persone perite negli Stati Uniti in seguito alle inondazioni

Le fabbriche belliche dei due Stati colpiti dal disastro hanno cessato il lavoro

ROMA, 21

In America 20 mila persone hanno trovato la morte in seguito alle inondazioni in due Stati degli Stati Uniti. Delle operazioni di soccorso sono state organizzate, le fabbriche di guerra hanno cessato completamente il lavoro.

Chu Shen ha affermato che i problemi impongono una soluzione immediata per consentire al Paese di divenire una sicura base arretrata di rifornimenti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»